GIIUFO

tra i magici templi dell'India misteriosa

New Delhi— Gli dei e gli eroi della mitologia degli antichi popoli indiani venivano spesso sulla terra dai cieli muovendosi su speciali «vymana» (carri volanti) che, trainati ora da animali ora da forze «magiche», possedevano eccezionali caratteristiche astronautiche oltre che aeronautiche.

Che cosa erano in realtà quei «vymana»? Uno studioso italiano ha cercato di offrire una risposta sul piano del razionale. E' il sociologo Roberto Pinotti che ha illustrato le sue teorie ed il risultato dei suoi studi al Congresso Internazionale di Astronautica che si é svolto questo mese a Bangalore, nell' India del sud.

Pinotti ha concluso che probabilmente gli indiani, nel loro lontano passato, sono venuti in contatto con una civiltà superiore. Infatti dovevano essere visitatori extraterrestri quegli dei che si servivano degli speciali «vymana» per recarsi in India. E perchè, ha detto lo studioso italiano ai delegati, non studiare nei dettagli ciò che riferiscono gli antichi testi hindù prima di liquidare come miti tutte le descrizioni dei «vymana» e le antiche tradizioni?

Tali studi - sostiene Pinotti potrebbero rivelarsi di estremo interesse perchè l'esistenza di ordigni volanti può essere spiegata al di là della mitologia soltanto con la presenza di una dimenticata civiltà superiore sulla terra. Gli dei e gli eroi indiani combattevano nei cieli viaggiando a bordo di veicoli che possedevano armi terribili: quei veicoli, stando alle descrizioni degli antichi testi - ricorda Pinotti erano simili a moderne macchine volanti mosse da propulsori a reazione. I "vynana" sono descritti in modo troppo dettagliato nelle loro caratteristiche tecniche da poter essere etichettati come miti. Vi sono diversi testi antichi,

richiamati dallo studioso, nei quali vengono citati 32 «segreti» sulle caratteristiche dei «vymana», ed alcuni di questi hanno un impressionante riferimento a moderne tecnologie della fotografia, del radar e dell' energia solare. Uno di tali testi, il «vymanika shastra», parla di sette diverse specie di specchi e lenti installate a bordo di quei carri volanti: per esempio il «marika», usato per sparare su carri nemici, non sembra molto lontano dalla tecnologia di certe moderne armi a laser. Gli antichi testi offrono informazioni anche sui mezzi di propulsione di quei carri, aggiunge Pinotti. Il design degli antichi carri volanti indiani, come ce lo tramandano gli antichi testi, era molto sofisticato. Per esempio il «shakuna wymana» come viene descritto potrebbe essere un incrocio fra un aeroplano ed un nostro missile e quindi potrebbe somigliare ad una navicella spaziale. Leggendo bene quei te-sti sembra quasi che l'autore abbia cercato di spiegare una tecnologia molto avanzata per quei tempi e non solo un mito. Elio Criscuoli

'Urge to Investigate and Believe' Sparks New Interest in U.F.O.'s

By WILLIAM J. BROAD

HE ALIENS are here again at least in terms of popular culture, if not fact. Three books about alien

Three books about alien visits are selling briskly, one of them has topped the nonfiction best seller list for weeks. Clubs, newsletters, movies, and lectures about unidentified flying objects are generating revenues at a pace exceeded only in the 1950's, during the first wave of UFO sightings.

Enthusiasts are now even charging that for 40 years the Federal Government has harbored evidence of an encounter with extraterrestrial creatures, including their lifeless bodies and damaged spacecraft. That star

tling report, dismissed by skeptics and Government officials as laughable, is contained in what purport to be top-secret Government papers from the Eisenhower era.

Why the fascination with aliens, despite repeated failures over the decades to document their appearance?

rians, philosophers and writers of science fiction said belief in alien encounters was rooted in such things as the need for secular messiahs and the search for explanations for terrestrial troubles.

"The urge to investigate and believe in this stuff is almost religious." said Ben Boya, former editor of Omm magazine and a writer of science fiction. "We used to have gods. Now we want to feel we're not alone, watched

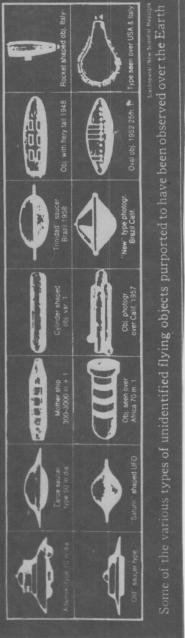
But others, often sober, respectable scientists, said the skeptics were missing the biggest story of the age.

"People who haven't been paying attention to this stuff are in for a shock," said Dr. Bruce Maccabee, a full-time Navy physicist in Washing, ton, D.C., and a part-time U.F.O. researcher. "Some sort of things have been flying around for decades, and they aren't ours."

The current UFO flurry is led by new books: "Communion" by Whitley Strieber (Morrow), "Intruders" by Budd Hopkins (Random House) and "Light Years" by Gary Kinder (Atlante Monthly Press). "Commun-

Continued on Page C3

J.F.O. Interest Rising, Stirred by Science Fiction Films



Giornale d'Italia 14-10-54

A TEHERAN I "MARZIANI, hanno tentato un rapimento

TEHERAN, 13. — Elelest, quotidiano della sera di Teheran, pubblica oggi santa commenti la storia di un disco von innite che sarrebbe iterrate a Teheran ed avrebbe iterrate a Italia. Si Iratia, seconde il giornale, dizacosì moito presto siamane e uscilo di casa, si parebbe imponituo in un disco volante che aveva atterrate in una della airada del quartiere meridionarie della città.

Una potente forza magnetica, antigionasia dia bordo della misteriosa macchina, avvenbe attratto a pè il malcapitate. Il quale, però, messosì a gridare con tutte le sue forre, sarabbe riuscito a svegliare von il altia della contine a desistere dal aue tentativo.

Faill ha descritto l'operatore che cra a bordo del disco voltante a desistere dal aue tentativo.

Con una maschera simile alla resta di un elefante. Il disco, sempre secondo Faill, era un oggatto chianco e luminoso del disamerro di Circa sei mertri, che nei breve termine di un secondo si asrebbe innoitato verticalmente e sarebbe secomperso.

Altri dischi volanti sarebpero assi visti in Persia durante la giornata di leri a precisamente tre nelle vicinante di Teheran ed un quarm a Mahalat, a circa 500 chilometri a sud della rapitale.

Un extraterrestre alto due metri visto nelle campagne di Avellino

Avellino, 1 settembre. Una figura alta più di due metri, una tuta argentea ade-rente, un casco con due luci di colore arancione intermit-tenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hauno detto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in

scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino. Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno all'improvviso inmovisto la amacchina infernale circondata da luce abbagliante». Lo sbigottimento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando alcuni secondi dopo si è parato loro dinanzi il guidatore della nanale circondata da luce abbaplantes. Lo sbigottimento
iniziale — hanno aggiunto —
b aumentato quando alcuni
secondi dopo si è parato loro
dinanzi il guidatore della navicella spaziale. Impauriti, i
due studenti sono alicra fugpiti verso il paese. Ma la tentazione di ritornare sul posto
era piti forte della paura.
Hanno chiamato cinque loro

Piti tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgione, ha voluto controllare di persona
ma l'extraterrestre» era
scomparso co nla sua naviceltanto i segni del passaggio
formane un triangolo isosceformane un triangolo isoscetre piti forte della paura.
Hanno chiamato cinque loro
tro metri e dieci cuntimetri

studente Antonio Pascucci, il go dell'atterraggio, recintato tornitore Arturo D'Ambrosio, il cantante lirico Mario Sisto

— e sono andati di nuovo ver. e sono andati di nuovo verso l'improvvisato «astroporton

L'aextraterrestre» era anco-L'aextraterrestre» era ancora il — hanno raccontato —;
camminava lentamente ma
era guardingo. «Ad un certo
momento — ha detto uno di
loro — abbiamo diretto contro il "marziano" la luce della
torcia elettrica. A questo punto, dal casco è uscita una
gran luce accecante ed allora
siamo scappati di nuoro». siamo scappati di nuoron

Più tardi il sindaco di Stur-

amici — l'insegnante elemen mentre il terzo è di quattro tare Amalio Capobianco, lo metri e 50 centimetri». Il luo-

LA STAMPA (Torino)

Venerdì 2 Settembre

IL LAVORO (Genova)

Venerdì 2 Settembre

«Marziano» di due metri in Irpinia

AVELLINO — Una figura alta plù di duc metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore caso con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'extraterrestre che sette persone hanno delto di aver visto, due sere fa, scendere da una astronave in una pianuta alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'atta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Aveilino.

L'extraterrestre.

da Avelino.

L'extraterrestre. —
hanno raccontato —: camminava lentamente ma era
guardingo. «Ad un certo
momente — ha detto uno di
loro — abbiamo diretto
contro il "mazziano" la luce
della torcia elettrica. A
questo punto, dal casco è
uscita una gran luce accecunte ed aliora siamo scappati di nuovo.

Più tardi il sinduco di
Stumo, Michele i orgione,
ha voluto controllare di
persona ma l'extraterrestre- era scomparso

IL RESTO DEL CARLINO (Bologna) Venerdì 2 Settembre

IL SECOLO XIX (Genova) Venerdì 2 Settembre

IN UNA LOCALITA' DELL'ALTA IRPINIA

In sette hanno visto un «extraterrestre»

Pellegrinaggio sul luogo dell'atterraggio dell'astronave

AVELLINO, 1 — Una fl-gura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di

una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colore arancione intermittenti. Questo l'a extraterrostre » che sette persone hanno detto di aver visto, due sore fa, scendere da una astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'Alta Irpinia, a circa quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovanelli, hanno recontato che, mentre passeggiarano sulla provinciale di Sturno, all'improvviso lianno visto la emacchima infernale circonstata da luce abbagliante ». Lo sbigottimento iniziate — hanno aggiunto — è aumentato quando altoni secondi dodo si è parato loro dimanzi il e gundatore » tieni mavicella spaziale. Impauriti, i

due studenti sono allora fuggiti verso il paese.

Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. Hanno chigmato cinque levo amiel — l'insegnante elementare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pascueci, il tornitore Arturo D'Ambrosio, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Morio Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvisato e astroportos.

L'eextraterrestres era anticoloria de astroportos.

* astroporto ».

L'extraterrestre» era ancora II — hanno raccontato — camminava lentamente ma era guardingo. Poi samo scappati di nuovo ».

I segni del passaggio dell'astronave: tre buchi che formano triangolo isoscele perfetto, visti anche dal sindaco del passe. Il luogo dell'a atterraggio », recintato alla neglio, è ora meta di curiosi provenienti anche dal paesi limitrofi.

L'hanno visto in sette

Extraterrestre in Irpinia

Una figura alta più di due metri, una tuta argentea aderente, un casco con due luci di colere arancione intermittenti questo l'extraterrestre che sette persone hanno detto di aver visto, due sere fa, scendere da un'astronave in una pianura alla periferia di Sturno, un piccolo comune dell'alta Irpinia. Ecirca quaranta chilometri da Avellino.

Due giovani, gli studenti universitari Rocco Carullo e Michele Giovannelli, hanno raccontato che, mentre passeggiavano sulla provinciale di Sturno, all'improvisto hanno visto una «micchina infernale circondata da luce abbagliante». Lo sbigottimiento iniziale — hanno aggiunto — è aumentato quando, alcuni secondi dopo, si è parato loro dinarati il guidatore della navicella spaziale, impauriti, i due studenti sono allora fuggiti verso il palce.

Ma la tentazione di ritornare sul posto era più forte della paura. I due giovani hanno quindi chiamato cinque loro amici — l'insegnante elimentare Amalio Capobianco, lo studente Antonio Pacuecci, il tornitore Arturo D'Ambrosto, il fotografo Michele Piepoli e il cantante lirico Mario Sisto — e sono andati di nuovo verso l'improvissato «astroporto».

L'ectraterrestres— hanno raccontato i sette — era ancora la camminava lentamente ma era guardinigo. «A un certo momento — ha detto uno di loto — abbiamo diretto contro il "marziana" la luce della torcia elettrica. A questo punto, dal casco è useita una gran luce accecunte, e allora stamo scappati di nuovo.

Più tardi il sindaco di Sturno, Michele Forgonie, ha voluto controllare di persona, mai -estraterrestreno — ha detto comunque il sindaco — sono rimasti soltanto i segni del passaggio dell'astronave: tre buch che formano un triangulo isoscele nerfetto due lati sono lungh quattro metri e dicei certimetri mentre il terzo è di quattro metri e dicei certimetri mentre il terzo è di quattro metri e dicei certimetri mentre il terzo è di quattro metri e dicei certimetri mentre il terzo è di quattro metri e dicei certimetri mentre il terzo è di quattro metri e dicei certimetri mentre di terzo è di

Avvistato più volte dagli abitanti, provoca venti e maremoti

Israele, un disco volante visita un villaggio arabo

TEL AVIV - Gli abitanti del villaggio arabo israeliano di Faradis (7.500 persone), a sud di Haifa. affermano che nelle ultime due settimane il paese è stato più volte visitato da un misterioso oggetto volante in forma di disco posto su una specie di cuscino nuvoloso. L'oggetto, il cui arrivo, hanno detto, è accompagnato da strani suoni, vibrazioni del terreno e impetuose raffiche di vento che spazzano via le tettoie e le coperture di nylon delle serre circostanti, scompare dopo alcuni secondi dietro i contrafforti occidentali del Carmelo.

Ne ha dato notizia il quotidia-

no "Hadashot", secondo il quale alcuni degli abitanti hanno riferito che in almeno un caso l'arrivo del disco volante ha non solo causato danni materiali ma ha anche messo in pericolo la vita di un pescatore. Due settimane fa, ha detto Mahmud Abu Salah, di 32 anni, "ero in barca con altri due compagni. Il mare era calmo e il cielo sereno. Improvvisamente abbiamo visto scendere su di noi una grande nuvola, che girava vorticosamente, sulla quale c'era una specie di disco".

"Intorno a noi - ha continuato - il mare rumoreggiava e la barca veniva sballottata da onde gi-

gantesche. Una di queste, di almeno otto metri d'altezza, mi ha sbattuto in mare. Solo a stento i miei compagni sono riusciti a ripescarmi".

L'oggetto, dopo alcuni secondi, si è poi dileguato. Il pescatore, oltre al ricordo della brutta avventura, ha anche subito una frattura della spina dorsale.

Gli anziani del villaggio hanno detto che a memoria d'uomo i fenomeni di cui il paese è stato oggetto in queste settimane sono senza precedenti. La polizia ha detto di non aver ricevuto nessuna segnalazione di fatti insoliti nell'area. (Ansa)

Mistero in Israele Strana polvere sul corpo di uomo rapito dagli Ufo

on ha la composizione tipica della terra di Nazaret (Galilea) la polvere di colore giallo-verdastro trovata tre giorni fa sul volto di Yuri Isaacov, un cuoco di 62 anni che afferma di essere stato prelevato per tre ore da una navicella spaziale e di aver avuto il volto ricoperto da un liquido che gli ha prodotto forti bruciori.

Secondo Micky Hughi, direttore del marketing della «Krinà Shimushit» (una società specializzata nella spettrometria di sostanze chimiche), nella polvere trovata sul volto del «rapito» c'era una percentuale insolitamente alta di alluminio (55 per cento) e una totale assenza di silicone.

to) e una totale assenza di silicone.

Hughi ha aggiunto che nella terra
di Nazaret il silicone dovrebbe essere
presente all'80 per cento e l'alluminio
all'11 per cento. «L'origine di questa
polvere è inspiegabile, a meno che
Isaacov non sia entrato nella discarica di uno stabilimento di prodotti chimici» ha stimato l'esperto.

mici», ha stimato l'esperto.

Esemplari della polvere trovata addosso al cuoco sono stati spediti anche all'istituto «Technion» di Haifa e all'agenzia spaziale statunitense

Isaacov-che afferma di aver incontrato su un disco volante esseri alti 80 centimetri con il volto allungato e occhi a mandorla-è stato nel frattempo sottoposto a perizia psichiatrica nell'ospedale di Afula ed è risultato perfettamente sano di mente.

MONDO

Israele: simulata invasione aliena



elle luci appaiono nello scuro cielo notturno. Un numero imprecisato di astronavi aliene scende sulla Terra. Gli abitanti del pianeta si vanno a rifugiare in dei ripari. Il tempo stringe. Come farebbe la IDF (Israel Defence Forces) ad affrontare questa minaccia aliena che minaccia di distruggere il pianeta? Per rispondere a guesta domanda, l'IDF focalizza l'attenzione sulla sua forza tecnologica. Questa è stata la premessa dell'esercitazione awenuta nelle ore serali del 22 febbraio 2015 e realizzata dalla "Ofek" (Orizzonte), unità di programmazione informatica della Israel Air Force, destinata ad inculcare nei partecipanti l'importanza della ciber-difesa cercando di sabotare il sistema tecnologico di una "nave spaziale aliena". "I partecipanti all'esercitazione lavorano quotidianamente allo sviluppo di programmi operativi per le forze aeree", ha spiegato il comandante dell'unità di ingegneria, il tenente colonnello Meir. "L'obiettivo era quello di far capire l'importanza dello sviluppo della ciber-difesa. Abbiamo adattato l'esercitazione per la Generazione Y, la quale ama le sfide. Così abbiamo preparato la storia elaborata di una invasione aliena", ha spiegato il comandante. Questa strana esercitazione aveva il compito di mettere i soldati nei panni del nemico. "Durante l'esercitazione, le squadre sono state messe in competizione l'una contro l'altra con lo scopo di hackerare il sistema che abbiamo previsto e costruito per loro", ha dichiarato il capo del ciber-dipartimento, il maggiore Gil. Durante il tentativo di hackerare il sistema, il maggiore ha dichiarato

che i soldati hanno cercato di raccogliere più informazioni possibili sulle astronavi aliene. "Volevamo capire l'importanza di custodire il segreto delle informazioni riguardanti la forza (aerea)", ha dichiarato il maggiore. Israele, negli ultimi anni, è stato il bersaglio crescente di attacchi informatici. Durante il conflitto dei 50 giorni tra Israele e Hamas la scorsa estate, secondo l'IDF, sembrò che Hamas fosse riuscito ad infiltrarsi in una serie di sistemi di comunicazioni civili. Fu così che si organizzarono degli attacchi informatici contro siti web affiliati di Hamas. La scorsa settimana, il The Jerusalem Post riportò che hackers di stanza a Gaza lanciarono attacchi informatici contro objettivi israeliani utilizzando una video clip a sfondo pornografico. Il 22 febbraio 2015, il consiglio dei ministri israeliano ha approvato la creazione della National Cyber Authority, un compagno per il già esistente Israel National Cyber Bureau (INCB), che si concentrerà sulle minacce informatiche nel settore civile. "Le ciber-minacce possono paralizzare le nazioni. Si tratta di una minaccia strategica che può paralizzare e danneggiare, non meno di altre minacce in vari campi e dobbiamo essere preparati su ciò sia a livello nazionale e sia a livello internazionale", ha affermato il primo ministro Benjamin Netanyahu.

Fonte - http://www.jpost.com/Israel-News/New-Tech/The-IDF-isprepared-for-an-alien-invasion-391919, art. di UFO E DINTORNI / Antonio De Comite, 24 febbraio 2015

Galilea, un muro «vagisce»

Tel Aviv — I coniugi cinquantenni Massud e Harbiya Abu Shica del villaggio arabo di Ara, nella bassa Galilea, non hanno più requie: da alcuni giorni hanno iniziato a udire deboli vagiti di neonato dalle mura della casa. I due, che sono sposati da quasi trent'anni, non hanno mai avuto bambini e nel loro villaggio si è sparsa la voce che un «gin» (uno spirito) si sia insediato nella loro abitazione.

GIORNACE 19.6.95

CI DISPIACE per gli Ufo che, lo confessiamo, ci lasciano del resto completamente indifferenti: se ci sono, come è possibile, non possiamo farci niente. Vorremmo però poter fare qualcosa perchè questo esperimento televisivo di scienza popolare, con scienziati popolari offerta da Costanzo ai telespettatori, non restasse un caso isolato e fosse ripetuto il più frequentemente

Qualcuno, forse, si chiederà le ragioni di questo nostro entusiasmo per i modi espressivi del professor Zichichi; eccole. Con i Zichichi si può diffondere nelle case degli italiani un linguaggio di fatti che potrà far apparire quanto mai fumosi gli altri linguaggi adottati nelle trasmissioni della TV di Stato: nei telegiornali, nelle tribune politiche, nelle interviste agli esponenti

Giorno 30-8-78

Un UFO controlla decolli e atterraggi dei «Concorde» a Londra

LONDRA, 30 agosto

Il «Concorde», il primo aereo
di linea anglo-francese capace di
superare la velocità del suono,
verrebbe spiato da misteriosi
« UFO» (oggetti volanti non i
dentificati). Lo affermano numerosi abitanti della zona occidentale di Londra sorvolata dai
« Concorde» in fase di decollo
o di atterraggio all'aeroporto
londinese di Heatrow.

Il passaggio del supersonico

affermano costoro — viene fre-quentemente « spiato » da una grande sfera luminosa di colore rossastro. Una volta — ha raccontato la signora Dean Godden, di 65 anni, la prima ad osserva-re il fenomeno — la sfera è comparsa proprio davanti al « Concorde ».

LA TESI E' DI UN «ESPERTO»

UFO alleati d'Israele

Prima rapina di presunti marziani

CAPE MAY (New Jersey), 10 agosto

Gli arabi devono prendersela con gli «UFO» ed i loro engmatici occupanti se contro gli israeliani hanno rimediato sinora una brutta figura dopo l'altra.

Secondo la teoria, certamente insolita, del signor Robert Barry, direttore di un gruppo di ufologi che proprio in questi giorni è impegnato col sesto congresso annuale, se sinora gli israeliani l'ianno avuta sempre vinta coi tradizionali avversari, lo devono soprattutto « all'alleanza di forze extraterrestri ». A sostegno della sua teoria, il signor Barry fa notare che le date delle guerre arabo-israeliane — 1947-48, 1956, 1967 e 1973 — hanno coinciso stranamente con ondate di avvistamenti in tutto il globo. di avvistamenti in tutto il globo.

Egli è convinto di poter spiegare alcuni episodi bellici del conflitto del 1967, di non facile lettura a prima vista, alla luce di un intervento di forze extraterrestri. E per dar maggiore forza alle sue parole, ricorda che una volta i soldati israeliani scoprirono l'esistenza di un campo minato grazie ad un turbine che si levò, improvviso e senza cause apparenti, sul deserto del Sinai. Un'altra volta 100 soldati israeliani catturarono migliaia di nemici che si arresero dopo aver avuto strane «visioni».

aver avuto strane « visioni ».

« La nazione di Dio è Israele — afferma il signor Barry — ed egli se ne prenderà cura in un modo o in un altro ».

Non a caso, il titolo del seminario che Barry sta tenendo agli affiliati del gruppo — il 20th century UFO bureau — è l'« invincibilità di Israele e degli Ufo ».

Ma i marziani non s'interessano soltanto dei « destini » di Israele e di guerre, sembra anche che non siano immuni dal vizio di rubare. Presunti extraterrestri infatti avrebbero realizzato la prima rapina sulla Terra. E' quanto credono gli abitanti di Almonaster La Real, un villaggio spagnolo in provincia di Huelva, sulla base del racconto di una donna derubata della carta di identità e dell'orologio, da due strani esseri abbigliati con costumi brillanti e luminosi che emanavano potenti fasci di luce.

La derubata, di cui si ignora il nome, è stata ricoverata

La derubata, di cui si ignora il nome, è stata ricoverata in ospedale in stato di choc. Secondo la sua prima testimo-nianza, gli insoliti rapinatori sarebbero marziani, o, meglio ancora «marziane» visto che le due figure avevano aspetto femminile, una molto alta, l'altra minuscola.

STATI UNITI, MASSACHUSETTS

JACKSON : GLI UFO MI HANNO DETTO

DI AIUTARLI AD ATTERRARE QUI

soprannominato L'eccentrico Michael Jackson, dal suo agente "Una parte di E.T.", sta costruen do una gigantesca pista di atterraggio nel deserto del Nevada, sperando di filmare l'atter raggio di un UFO.

"Penso che forse desideri essere il primo a fare una passeggiate con gli alieni", riferisce una fonte vicina al cantante.

In una recente intervista il suo manager Frank Dileo ha raccontato al cronista hollywoodiano Malcom Balfour: "Michael è convinto che nello spazio vi sia la vita e farà qualsiasi cosa per provarlo. Dice anche che basta solo il buonsenso per affermare che c'è vita là fuori".

Il cantante 'The Thriller', il quale confessa di dormire in una camera iperbarica nel tentativo

di vivere fino a 150 anni, ha già marcato in blù tutte le potenziali località per lapista e le sta esplorando.

E' stato riferito al National Enquirer di questa settimana:"Il suo spazioporto avrà una radio trasmittente che lancerà continui segnali nello spazio in modo da quidare ET fin lì. Se atterrerà un riprenderà disco, una videocamera poi inviato storico evento che verrà allo schermo TV nel nuovo ufficio di Michael a Las Vegas".

Il cantante presume di aver avuto recente mente un 'sogno' inviato da alieni spaziali e crede che dei messaggi siano stati 'irradiati' al suo cervello da questi

"La ragione per cui ha montato le telecame re è che desidera presentare le prove

HERALD, Boston, MA - May 21, 1990 CR: J. Melesciuc

Jackson: UFOs told me to help them land here

Oddball Michael Jacks Oddoall Michael Jackson, who has been called "part ET." by his manager, is building a giant landing pad in the Nevada desert, hoping to videotape a UFO touchdown.

"I guess maybe he wants to be the first to do the moonwalk with allens," said a source close to the singer.

In an earlier interview, his manager Frank Dileo told Hollywood star-gazer Malcolm Bal-four, "Michael is convinced that there's life in outer space, He'll do anything to prove it. He says It's only common sense that there's life out there."

The Thriller, who admits he The Thriller, who admits he alongs in a hyperbarile oxygen chamber in an effort to live to 150, has already had blueprints drawn up and is acouting potential sites for the pad.

A source told this week's National Enquirer: "His spaceport will have a radio transmitter that beams continuous signals



MICHAEL JACKSON

MCHAEL JACKSON

to outer space so ET's can
home in on it. If a saucer lands,
the video camera will capture
the historic event, which will then
be fed to TV servens in Michaelis new Las Vegas office.

The singer reportedly had a
dream recently about space
aliens and he believes messages were "bearmed into" his

aliens and he believes mes-sages were "beamed into" his brain by these ETs. The reason he has the cam-eras set up is that he wants to present evidence on television news broadcasts proving once and for all that UFOs really do exist," said the source.

notiziari delle sui reti televisive. dimostrando una volta tutte per gli UFO esistono realmente", ha concluso il portavoce.



- Pilota a base... pilota a base: non mi crederete mai!

UFO-EXPRESS Servizio Informació

DISCO VOLANTE NELLA CAMPAGNA DI JESI

Jesi - Un cacciatore di frodo, verso le ore cinque di pomeriggio del 17 settembre scorso, ha dichiarato alla nostra redazione d'aver osservato un disco volante sorvolare il terreno Guidotti in località Mazzangrugno. L'oggetto volante volava a velocità non eccessiva a circa duecento metri dal suolo, mantenendo una rotta verso Fabriano. Il testimone, che ha desiderato mantenere l'anonimato, ha notato anche che il disco era sormontato da una cupola con una antenna e che, nella parte inferiore, portava un'apertura con a lato tre luci di colore rosso intermittenti, disposte a triangolo. Il disco volante non emetteva scie di carburante ne rumore, e la sua apparizione sarebbe durata pochi minuti. Questo avvistamento ha trovato imme-



Con l'Ufo sul divano

Quando Jung decise di studiare i dischi volanti

Franco Gabici

mpo non se ne parla più, o almeno empo non se ne parla più, o almeno se ne parla come una volta. Siamo, que, lontani dal «boom» degli anni panta, quando ogni occasione era parlare di oggetti misteriosi sno (e poi scomparivano) in incare le nostre fantasie o maanche a turbare i nostri sonni tranil. In quegli anni ogni giornale che si ettava non mancava di riportare foravvistamenti di questi oppetti all' avvistamenti di questi oggetti, gli avvistamenti di questi oggetti, gli (Unidentitied flying objects), chia-più familiarmente «dischi volanti», questa espressione era talmente ata nei linguaggio comune che Ram, manager e autore di «Only quando lanciò sul mercato quello di la pochi anni sarebbe diventato nietto più famoso del mondo, non battro di meglio che battezzario Platters», vale a dire «i dischi» uni, ovviamente, nell'universo del-tie note).

ci siamo chiesti, almeno una volta vita, cosa siano questi oggetti mi-si, chi li manda e da dove proven-e magari ciascuno di noi avrà o al cassetto la propria teoria che orata e spiega il fenomeno anche ni la si confida a nessuno perché il lo pragmatismo ci invita a snobba-a far finta di ignorare, questo pro-

utti scherzi inconscio

nvece, non si è affatto vergognato ontare a viso aperto un problema spinoso, è stato Carl Gustav Jung uale oroprio in questi giorni si so-Jale oroprio in questi giorni si so-li venticinque anni dalla nuta a Zurigo il 6 giugno ir quale, facendo suo il motto di cio «homo sum humani nihil a lenum puto», si occupò del pro-tentandone une interpretazione ogica perché troveva in queste ni» significati che andavano ben segnifica registrazione dei fatti

semplice registrazione dei fatti.

nonianza di questo interesse repagine che Jung scrisse alla fine unil Cinquanta e dunque in un nto caldo, quando ancora il prorea, come si dice, all'ordine del e i saggi relativi all'argomento possono leggere nel secondo to-decimo volume dell'opera om-lo psicologo svizzero che la casa e Boringhieri sta ultimando (C. g. Civiltà in transizione. Dopo la de Boringhieri et Boringhieri, p. XI-361, L.

rende conto che spesso ali Ufo. almeno a certi racconti, posso-artenere al regno delle illusioni, intasie o delle fandonie. Inoltre, ge, quasi tutte le notizie di mistege, quasi tutte le notizie di miste-vistamenti vengono proprio dal-ica, «Il paese delle possibilità e e della science fiction», ma clude che a volte priò accadere nche un individuo dotato di piene à di intendere e di volere, e con l

Carl Gustav Jung (nella foto) è morto nel 1961 nei pressi di Zurigo. Era nato nel 1875 a Kesswill sul lago di Costanza. leggesse i classici latini in originale) divenne medico e si specializzò nelle malattie mentali. di fondamentali di fondamentali studi sul mondo dell'inconscio, Jung nelle ore libere si occupava di scultura, cucina e giardinaggio: naggio; a 83 anni pilotava ancora personalmente la sua barca lago di Zurigo. Jung si interessò anche degli Ufo (come si racconta nell'artholo qui accanto) e di parapsicologia. La madre dello scienziato 8 scienziato possedeva doti medianiche e il giovane Jung partecipò partecipo a sedute spiritiche con la cugina Helly Preiswerk che fungeva da medium.

sensi a posto percepisca cose inesi-

Può essere, quindi, la solita americana-ta, ma può essere anche un fenomeno inspiegabile e proprio per questo Jung si gettò a capolitto nel problema giusti-ficando gli Vio come prolezioni psicolo-giche dell'inconscio collettivo. Ma se si tratta di «prolezioni psicologiche», commenta Jung, dovrà anche esistere una causa psichica che le determini, una causa psicnica che le determini, causa che secondo lo psicologo è da individuare in una «tensione affettiva motivata da una situazione di emergen-za, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale». Quando Jung scriveva le sue conside-razioni sugli Ufo, la realtà era diversa da convilia con controla con controla con properti del properti del

razioni sugii Uro, la realtà era diversa da quella di oggi, dove motivi per trarre preoccupazioni dal futuro ce ne sono da vendere. Trent'anni fa, invece, c'en una preoccupazione sola (così almen traspare dalle pagine di Jung), che cioè

i russi non prevalessero sul resto del mondo. Jung parla di «pressione mi-nacciosa della politica russa» con tanto

di consequenze imprevedibili.
La paura, dunque, non farebbe solo novanta, ma farebbe vedere anche quello
che normalmente non si vede. Questa
paura, però, viene utilizzata e sublimata per proiettare al di fuori di noi questo
oggetti al fine di collocarli proprio «al di sopra della sfera delle organizzazioni e sopra della sfera delle organizzazioni e 'delle potenze che stanno sulla terra per approdare nello spazio cosmico delle costellazioni, là dove un tempo aveva-no sede nei pianeti i padroni del destino, gli dei».

no, gli del».
Ci sono, per la verità, delle frasi che sembrano scritte oggi. «Lo spazio vitale e abituale dell'umanità si restringe in misura crescente, e tutta una serie di popoli ha già da parecchio tempo superato l'optimum. Il pericolo di catastrofi cresce in proporzione diretta all'am-

massarsi di popolazioni in espansione. La ristrettezza di spazio genera angoscia, la quale a sua volta ricerca in un ambito extraterrestre l'aiuto che la terra non le dà», e allora ecco in cielo apparire questi segni, questi presunti esseri, superiori che viaggiano su astronavi magiche e'pertanto da una angoscia, di cui non si comprende pienamente il motivo, sorgono prolezioni chiarificatrici e magari esorcizzanti. Jung si ferma anche a considerare la forma degli Ulfo, la cui rotondità si caricherebbe di significati simbolici e archetipici. Il cerchio è simbolo antichissimo (secondo Jung richiama il «manmassarsi di popolazioni in espansione.

simo (secondo Jung richiama il «man-dala dell'alchimia), sta per la perfezio-ne e dunque questi Ulro rotondi diventa-no manifestazioni di una totalità «la cui semplice rotondità raffigura proprio quell'archipo che secondo ('espe-rienza è il fattore principale nell'unifi-cazione, dal contrari concentromicazione del contrari apparentemente

irriducibili e costituisce quindi la m ciazione caratteristica del nostro tei

Il cielo resta sempre il luogo delle ni stre proiezioni. Anticamente gli uomi proiettavano sulla volta celeste i sin boli e le immagini del loro quotidian poir e le immagin dei l'ord quotidia modo di vivere e di questo esercizio o gi restano alcune ligure fantasiose de le costellazioni. Oggi l'uomo moderrocietta sul cielo le sue paure e le si ansie e mai titolo sembra essere p profetico di questa raccolta junghia Dopo la catastrofe»

«Dopo la catastrofe». Scomodare Chernobyl è fin troppo b. nale e scontato, ma è pur questo il no stro «dopo», il nostro «day atter» che mette in sintonia con queste pagin scritte quasi trent'anni fa, ma che pos sono tornare vive anche a distanza e tempo dimostrando che esiste una ma niera comune di reagire ai pericoli.

Al tempi di Jung la tecnologia spazial ancora balbettando e soltani qualche satellite artificiale orbitava a torno alla terra. La luna era un sogn proibito e i viaggi umani nello spazi ancora una bella favola. Forse per qui sta ragione un cielo senza uomini er ancora più libero di accogliere le no stre ansie e le nostre paure. Oggi gi Ufo sono più rari, forse perché l'uomi non li cerca più o forse perché l'oggett delle nostre paure è molto più vicino.

Come un barattolo per i primitivi

Oggi, al posto dei rotondi dischi volani luminosi che accendevano le nostre fantasie e che esprimevano, in fondo rantasie e che esprimevano, in rondo un modo di aver paura, l'uomo vede in cielo i «buchi neri», che hanno mante nuto la rotondità - simbolo ma hanno perso la luminosità. I «buchi neri», si capisce, non hanno niente a che vedere capisce. con ali Ufo, perché mentre questi ultim con gii Uto, perche mentre questi utilione ne hanno nessuna giustificazione scientifica, i «buchi neri» hanno dietre alle spalle una teoria (la relatività generale di Einstein) che il prevede. Però al di là del fatto scientifico tout court anche questo nostro moderno «veder perco in ciale notrebba avece dei signi. nero» in cielo potrebbe avere dei signi ficati archetipici profondi.

Tornando agli Ufo, Jung sottolinea an iornano agii uto, Jung sottoinea an-che l'aspetto mitico del fenomeno (e più avanti dedicherà pagine agli Uto nei so-gni e anche nell'arte). Potrebbero esse-re interpretati come il miracolo di una fecnologia sconosciuta e dunque un qualcosa avvolto in una atmosfera mitigualcosa avvoir in trita durinstera miti-ca. I miti sono prodotti dell'archetipo in-conscio che esigono una interpretazio-ne psicologica. Jung fa l'esempio di un barattolo di conserva che per gente pri-mitiva può assumere un significato feli-cistico. Noi abbiamo di fronte agli occhi alli ominidi dad film di Webrick di Fronte. ali ominidi del film di Kubrick di fronte a una perfetta sagcma geometrica vene-rata proprio come un feticcio. Ma questi effetti feticistici non sono inerenti al ba-rattolic di conserva ne alla forma geometrica, bensi sono prodotti psichici. Gli Ufo, dunque, sono dentro di noi.

Che cosa sono gli Ufo? Lo spiega lo psicologo

di Franco Gabici

A venticinque anni dalla morte di Carl Gustav Jung, avvenuta a Kusnacht (Zurigo) il 6 giugno 1961, l'editore Boringhieri propone il decimo volume, in due tomi, dell'opera omnia dello psicologo svizzero, dall'emblematico titolo «Civiltà in transizione» (tomo 1: «Il periodo fra le due guerre». p. 457, L. 70.000; tomo 2: «Dopo la catastrofe». p. 355, L. 70.000). Si tratta di una raccolta di saggi che Jung scrisse fra la prima guerra mondiale e la morte e che racchiude tutti i malesseri della civiltà moderna, così attentamente avvertiti dallo studioso svizzero.

Jung, però, accanto al fepsichico «tout nomeno court», si è sempre interessato anche di certi aspetti non proprio ortodossi della razionalità, come stanno a dimostrare i suoi studi, per altro interessantissimi, sull'alchimia e i suoi simbolismi e in questa sua raccolta di saggi balza agli occhi con sorpresa una serie di articoli dedicati ad un fenomeno che al tempo in cui furono scritti (1958) catturò l'attenzione di molti: il fenomeno dei cosiddetti A venticinque anni dalla morte viene pubblicato il decimo volume dello scienziato

Ufo o più familiarmente chiamato «dischi volanti».

Sono pagine coraggiose e scritte contro corrente («Devo accettare il rischio — scrive Jung — e mettere in gioco la mia reputazione, faticosamente conquistata, di uomo veritiero») su un argomento che o veniva preso sul serio oppure veniva guardato con troppa sufficienza.

Alla base di questi «segni del cielo», secondo Jung, starebbe una «tensione affettiva motivata da una situazione d'emergenza, cioè da un pericolo collettivo o da un bisogno psichico vitale» e pertanto sono da interpretarsi come immagini archetipiche, vale

a dire «proiezioni automatiche involontarie» dietro alle quali è possibile leggere un collettivo e profondo smarrimento psichico degli anni del dopoguerra e al tempo stesso una ricerca di un ordine materiale e morale.

Non a caso, infatti, questi oggetti avrebbero una forma circolare che richiamerebbe l'analogia col mandala (termine sanscrito che indica cerchio), simbolo della totalità.

Oggi non è che si possa dire che gli Ufo siano scomparsi dal nostro cielo, anzi pare che sia in atto una sorta di forsennata proliferazione. Siamo lontani dal «dopoguerra», è vero, ma purtroppo ci è dato di convivere quotidianamente con la guerra e con la spada di Damocle del pericolo.

Poi, purtroppo, succede che qualche centrale nucleare esploda mandando in «tilt» il mondo intero. E allora mai un titolo come «Dopo la catastrofe» fu più profetico e mai l'uomo, in questi tempi, si è sentito figlio di una civiltà in transi-

(Carl Gustav Jung, «Il periodo fra le due guerre», tomo primo; «Dopo la catastrofe» tomo secondo. Ed. Boringhieri, pp. 457, lire 70.000 e pp. 350, lire 70.000).

Flying Saucers—Perhaps a '99 Percent Psychic Product

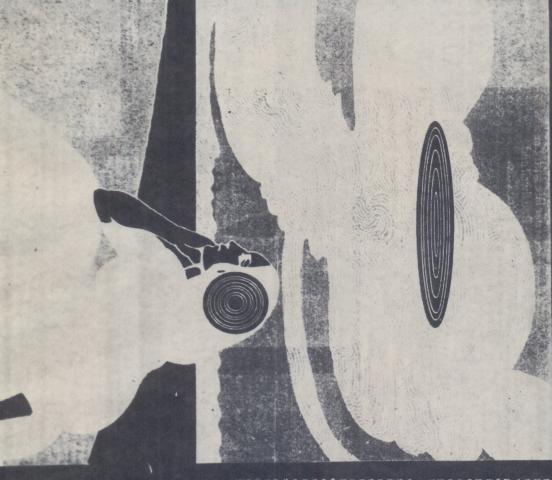
Typing objects a excerpted from, "Sying Saucers: A Modern Myth of Things Seen in the Skien," a section of the book "Civilization in Transition," volume 10 in the Bollinger Foundation series of the collected works of Carl Guetav Jung, the Swiss psychologist and psychiatrist.

Utos have become a living myth. We have here a golden opportunity of seeing how a legend is formed, and how in a difficult and dark time or humanity a miraculous tale grows up of an attempted intervention by extra-terrestrial "heavenly" powers—and this at the very time when human fantary is seriously considering the possibility of space travel and of visiting or even invading other blanets.

What as a rule is seen is a body of round shape, disk-like or spherical, flowing or shining fierily in different colours, or, more seldom, a cagarshaped or cylindrical figure of various sizes. It is reported that occasionally they are invisible to the naked eye bur leave a "blip" on the radar screen. The round bodies in particular are figures such as the unconscious produces in dreams, visions, etc. In this case they are to be regarded as symbols representing in visual form, some thought that was not thought consciously, but is merely potentially present in the unconscious invisible form and attains visibility only though the process of becoming conscious. The visible form, however, expresses the meaning of the unconscious content only approximately. In

'If the round shining objects...in the sky be regarded as visions, we can hardly avoid interpreting them as archetypal images.'

By Carl Gustav Jung



is abnors all learnings towards use account." Desperate efforts are made or a "repristination" of our Christian tith, but we cannot get back to that mited world view which in former mes left room for metaphysical interancion. Nor can we resuscitate a muine Christian belief in an after-life the equally Christian hope for an aminient end of the world that would at a definite stop to the regrettable of Creation. Belief in this world did in the power of man has, despired to the contrary, become a actical and, for the time being, irrespect to the contrary.

Inis attitude on the parton me verwhelming mejority provides the most
favourable basis for a projection, that
is, for a manifestation of the unconscious background Undeterred by rationalistic criticism, it thrusts itself to
the forefront in the form of a symbolic
unmour, accompanied and reinforced
by the appropriate visions, and thus
activates an archetype that has always
expressed order, deliverance, salvation, and wholeness, it is characterstion and wholeness, it is characterstion and wholeness, it is characterstion and wholeness, this characterstion and wholeness, this characterstion and wholeness, this characterstion and wholeness, the schmological
construction, in order
a sould now take the form of an object,
the proposition of the object,
the proposition of the object
that the schmological construction, in order
to avoid the odiousness of mythologtical personification. Anything that looks
technological goes down without difficulty with modern man

made the unpopular idea of a metaphysical intercention much more as opposite. The apparent weightlessness of the tifos a of course, rather hard

'Anyone with the requisite historical and psychological knowledge knows that circular symbols have played an important role in every age.'

ERANO STATI AVVISTATI ANCHE NEL MEDIOEVO

Strana teoria di un filosofo sul mistero dei dischi volanti

Il celebre psicanalista lung sostiene ch'essi sono la "proiezione,, di desideri, nostalgie, inquietudini che hanno sede nell'inconscio: l'angoscia dei nostri tempi fa cercare nel cielo un segno di salvezza

che hanno sede nell'inconscio: l'angoscia dei nostri tempi la cercare nel cielo un segno di solvezza

par sontino compresenti anno compresenti dell'inconscio dei dell'indico ol'ioripine delle nuore apparizioni di, e' l'univerale permatione logi del mondo, lo suscero Cardia di anno al mantone se dell'inconscio dell'incon

monte Kentucky. Mantell è una delle tante vittime di questa follia degli avvistamenti. Roger McCormick, studioso di fenomeni spaziali e tecnico della Nasa in pensione, adesso che non è più vincolato al se-greto di Stato dice: «E' molto probabile che alcuni disastri aerei che non hanno avuto una spiegazione siano stati provocati da questi famosi oggetti sconosciuti che non è detto siano sempre e solo oggetti alieni, cioè venuti nella nostra galas-

sia dallo spazio».

Comunque il quesito che si cela in questa fredda dichiarazione non verrà mai chiarito, almeno fino a quando i governi di tutto il mondo non si accorderanno a studiare seriamente e pubblicamente il fenomeno. Nelle scorse settimane l'Accademia Sovietica delle Scienze ha informato che Michail Gorbaciov ha dato avvio a una indagine ufficiale sulla possibile presenza di vita nelle altre galassie. La notizia non approfondisce e non spiega perchè il leader sovietico abbia dato quest'ordine, ma qualche giorno prima, in una intervista a un settimanale scientifico, Vitali settimanale scientifico, Gromiov, professore di fisica all'università di Vilnius, aveva dichiarato: «Sarà bene decidersi a parlare tutti e andare a fondo del problema: non possiamo dichiarare tendenziosi gli avvistamenti di oggetti volanti nello spazio, se prima non studiamo con attenzione e con desiderio di sapere...»

Si dice che negli archivi sotterranei del Pentagono si conservino ancora gli scheletri carbonizzati di cinque piccoli esseri che erano a bordo di un disco volante precipitato nel deserto del Nuovo Messico nel gennaio del 1947. Leggenda, fantasia anche questa?

Isaac Asimov, il famoso scrittore di storie a metà fra il fantastico e il reale, giura che il segreto sugli esserini del Pentagono, non è isolato, ce n'è almeno altri cento di misteri.

«E qualcuno - aggiunge Asimov - ancora più inquietante».

Nessuno ha mai detto ufficialmente che quattro anni fa un esperimento spaziale sovietico fallì perchè qualche cosa di misterioso ne impedì la realizzazione: il vettore si spense a 25 mila metri di altezza e la capsula, per fortuna senza persone a bordo ma soltanto con strumenti elettronici, tornò - non ricadde - sulla Terra adagiandosi dolcemente sui costoni di un monte degli Urali. Non fu un miracolo, ma qualche cosa di preordinato e reso possibile da una forza sconosciuta alla scienza dell'uomo?

Ci sono le annate degli Ufo come quelle delle apparizioni soprannaturali: uno studioso portoghese ha voluto andare a fondo e ha scoperto che le annate buone per gli Ufo sono state fino ad ora il 1948, il '52, il '66, il '73, il '78, l'85. Messe nel computer queste date si so-vrappongono alle apparizioni di cherubini e di Madonne luminose, Fatima compresa.

Mentre nel 1986 un ragazzino siciliano vedeva impresso sulla corteccia di un albero il volto di Gesù, vicino Tokio un gruppo di giovani scouts avvistavano in cielo un sigaro argenteo che volava emettendo un sibilo assordante. Ma il filosofo dice: «La gente a periodi alterni ha bisogno di vedere e di scoprire: soprattutto se si tratta di visioni celesti: in una società contadina si vedrà Cristo sulla corteccia di un albero, in una società industrializzata, un Ufo scattante in cielo...»

Si è proprio destinati a restare nel vago, quando si trattano questi argomenti? ET sarà sempre un grande interrogati-vo? E' difficile dare una risposta. Appunto, il mistero rima-ne. Mai rivelare l'enigma, altrimenti che gusto c'è'

IL VOCABOLARIO DEL MISTERO SPAZIALE

Questa serie di termini è familiare fra gli studiosi e gli appassionati di Ufologia. Un po' meno al grosso pubblico. Li riportiamo, cercando di darne una breve spiegazione:
Abduction: casi di terrestri «rapiti» da alieni.
Alieno: essere proveniente da un altro pianeta.
Contattista: terrestre che ha avuto contatti con esseri alieni.
Esobiologia: scienza che studia i segni di eventuali forme di vita su altri corpi celesti.
Foo fighters: corpi volanti segnalati durante la seconda guerra mondiale da piloti di tutti i Paesi belligeranti.
Incontri ravvicinati del 1º tipo: segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontri ravvicinati con dischi volanti.
Incontri ravvicinati del 2º tipo: segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante che lassia poi sul terreno tracce visibili.
Incontri ravvicinati del 3º tipo: segnalazioni attraverso testimoni oculari di incontro ravvicinato con disco volante e con gli esseri che li conducono.

gli esseri che li conducono. Ortotenia: tendenza degli Ufo a manifestarsi secondo corri-doi rettilinei.

Ufo: Unidentified Flyning Objet, ossia oggetto volante non

Uso: Unidentified Submerged Object, cioè oggetto sommerso non identificato.

KISSINGER: «NON FATEMI PARLARE»

Qualche mese fa, intervistato da un giornale americano (il Los Angeles Sun) Henry Kissinger disse: «... E poi c'è la questione degli unistero rimaenigma, altrienigma, altrienigma Movilia
Gigi Movilia

Mageria Sun'y Hesting Russinger usse. «...» Poi c' e la questione degli
Ufo, una volta o l'altra bisognerà che il governo sia chiaro e preciso...». Quelle parole impressionarono. È la settimana successiva,
Kissinger fu invitato a «Twillight Zone», la famosa rubrica esoterica del canale televisivo ABC. Ronald Stamm, il conduttore del programma, gli chiese: «Che cosa voleva significare quella frase?» Kissinger rispose: «Oh, nulla di preciso. Soltanto che quel mistero do-

vrà essere svelato, non le pare?»

Ma sembrava che Kissinger ne sapesse di più. Stamm insistè e allora l'ex Segretario di Stato disse: «Non mi faccia parlare, non pos-

so proprio»

Nel leggere su "INTREPIDO" dell' 11/8/1987 un articolo modesto ma pulito su alcuni avvistamenti di UFO, che vogliono festeggiare il 40esimo anno di ufologia ufficiale, nata il 24 Giugno 1947, con l' evento di Kenneth Arnold, ho preferito pubblicarlo nel nostro Notiziario "UFO-SCIENZA" così come è uscito dalla penna di Gigi Movilia, compreso l' interessante trafiletto posto alla fine e riguardante Kissinger.

Ovviamente, il vocabolario del mistero spaziale si adatta di più per coloro che si accostano per le prime volte all' ufologia.

S.D.G.

Immaginate, ora, la gioia dei medici odontoiatri nel leggere il prossimo articolo, firmato da Tom Whale!

CANDIDATO DEMOCRATICO



La sortita di Kucinich «Sì, ho visto un Ufo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Dennis Kucinich dice di aver visto un Ufo. E non ci sarebbe nulla di strano, visto che il 14% degli americani sostiene di aver condiviso l'esperienza. Ma Dennis Kucinich, rappresentante dell'Ohio ed ex mayor di Cleveland, è anche uno dei candidati alla nomination democratica per la Casa Bianca. E l'ammissione sul suo incontro ravvicinato l'ha fatta mercoledì sera, durante



«UFOLOGA» Shirley McLaine

l'infuocato dibattito televisivo fra gli aspiranti alla presidenza del suo partito. E' stato il momento più surreale e anche simpatico dell'evento. A rivelare la notizia era stata la scorsa settimana l'attrice Shirley McLaine, sua amica, nel libro di memorie appena pubblicato, dove racconta che insieme a Kucinich videro un oggetto volante volteggiare sopra la casa di lei nello Stato di Washington: «Era una forza triangolare, silenziosa e sospesa. Ci

fece sentire una connessione emotiva e diede un senso di direzione alla mente». «E' vero?», gli ha chiesto il moderatore Tim Russert. «Sì, ho visto qualcosa di non identificato. Ma il resto del racconto non lo confermo», ha subito risposto sorridendo Kucinich, per nulla colto di sorpresa. Ed ha aggiunto: «Anche Jimmy Carter vide un Ufo e credo ci siano più americani che ne hanno visto uno di quanti non approvino la presidenza di George Bush. Quant'è quella percentuale, Tim?». «Il 14%». «Ecco, grazie». In mattinata, lo stesso Kucinich, personaggio colorito che si accompagna a una moglie carina, giovane e punk con anellino sulla punta della lingua, aveva espresso «dubbi sulla salute mentale» di George Bush, dopo il commento sull'Iran nucleare e i rischi di una Terza Guerra Mondiale. Lo diceva Helmut Schmidt: «Ai politici che hanno le visioni, raccomando sempre di andare da un medico».

L'italiano Paolo Nespoli.

Lo Shuttle porta l'Italia nello Spazio

La navicella spaziale Discovery è stata lanciata con successo dalla base spaziale di Cape Canaveral per una missione verso la Stazione spaziale internazionale (Iss). A bordo del Discovery ci sono sette astronauti, tra cui l'italiano Paolo Nespoli, 50 anni, il quinto connazionale astronauta. Il 34esimo viaggio del Discovery in 24 anni durerà due settimane. Comandante è Pamela Melroy, secondo comandante donna nella storia degli shuttle. Portata sulla navetta la spada laser di Guerre Stellari.



(a cura di Angelo IACOPINO)

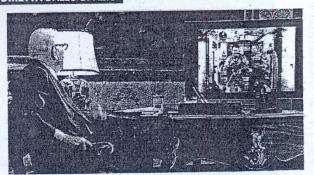


A. Bonifacio I Dogon Maschere e anime verso le stelle

Venexia pag. 252 € 16,00 Il mistero del popolo africano dei Dogon è oggetto da anni di acceso interesse per le sue affascinanti ed enigmatiche conoscenze astrali del sistema stellare di Sirio, che si estendono anche ai simboli della "Tradizione primordiale" e in particolare a quella egizia.

CORRIERE DELLA SERA GIOVEDÌ 1 NOVEMBRE 2007

DIRETTA DALLO SPAZIO



NAPOLITANO-NESPOLI Manteniamo vivo lo spirito che ci ha portato ad avere un ruolo primario in una delle missioni più impegnative sulla Stazione spaziale internazionale: è l'augurio che ieri, nel collegamento fra la stazione e il Quirinale, si sono scambiati l'astronauta Paolo Nespoli e il presidente Giorgio Napolitano: «Quello che investiamo - ha detto - non è un lusso, ma è essenziale per il nostro Paese»

121 4 4 33 1

KUWAIT — Riapparso l'UFO

Lo riferiscono i giornali. La scorsa settimana era atterrato nei di un campo petrolifero. Grande come un jumbo-jet, era sormontato da una cupola luminosa. E' stato rivisto a Umm Alaish mentre era in corso un'inchiesta sulla prima apparizione.

CRONACHE DEL VARESOTTO

VIGGIÙ

IL NETTURBINO ALDO NATOLI E' «PERSEGUITATO» DA ESSERI MISTERIOSI?

QUESTA VOLTA IL «NAMETTO BLU»

E' APPARSO IN CAMERA DA LETTO

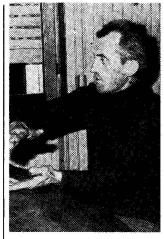
«Aveva gli occhi fosforescenti e mi voleva abbracciare: mi sono spaventato a morte» - «Ero perfettamente sveglio, la TV stava trasmettendo notizie sul congresso DC» - Non si tratta di uno scherzo di carnevale: ci sono testimoni pronti a dire che nella villetta dei Natoli sta succedendo qualcosa di strano

VIGGIU', 21 (a.s.) - Aldo Natoli stamattina si è recato al lavoro, come sempre. L'uomo, 39 anni, che ieri sera è stato per la seconda volta in pochi mesi protagonista di un allucinante incontro ravvicinato con un essere misterioso, ha voluto «tirarsi fuori» di casa e dimenticare così la sconvolgente esperienza: era nella sua camera da letto quando, appena coricato e ancora molto ben sveglio, si è visto comparire davanti una strana figurina blu con gli occhi penetranti, fosforescenti, che cercava di abbrac-

La visione del «nanetto» dal viso di bambino e dell'altezza di circa settanta centimetri gli ha messo il terrore addosso. Per fortuna tutto è durato solo qualche attimo, il tempo di reagire e di chiamare in aiuto i familiari.

Aldo Natoli era ben sveglió e lucidissimo, altrimenti non avrebbe potuto raccontare nei dettagli in modo succinto ma chiaro le notizie riguardanti il congresso democristiano di Roma. Il «nanetto» è comparso proprio in quel momento, ed è scomparso appena l'uomo ha lanciato un urlo, accendendo la luce della camera.

Oggi durante il suo turno di servizio di netturbino all'Aspem di Varese, Natoli ha risposto ai colleghi, che curiosi e increduli



Aldo Natoli (Foto Blitz)

storia sui giornali ed è confortato anche dal fatto che a Bisuschio altre persone nei giorni scorsi hanno avuto esperienze come la sua e le hanno raccontate ai cronisti. Il netturbino sostiene che anche un vigile urbano di Varese ha visto degli strani esseri, ma tace e non è del parere di diffondere tali notizie.

Di giorno, la villetta di via Milano 49, nella frazione «Piamo», dove il Natoli abita con la moglie Angela, la figlioletta di tre anni e mezzo Daniela e i genitori, appare meno «misterio-

». Lo squardo dei componenti la spaventato, anche se il racconto di Aldo, un buon ragazzone di origine veneta, non si discosta di un «millimetro» da quello fatto la sera precedente.

Sul tavolo in stile tirolese del tinello, accanto al camino in cui scoppietta un grosso ceppo, fra le tazzine di caffè ci sono i ritagli dei giornali che parlano della sua precedente esperienza. Quella dell'ottobre dello scorso anno, quando al Natoli, apparvero due «nanetti blu», mentre con la sua «Vespa» stava uscendo dal vialetto di casa per recarsi al lavoro, verso le tre del mattino

«Quella volta però – dice – non mi sono spaventato come ieri sera».

A voler vedere chiaro nella faccenda il primo è proprio Aldo Natoli, ed è per questo che si apre al cronista e snocciola generalità e particolari, non opponendosi per nulla alla pubblicazione del suo nome e della foto sul giornale. Sono notizie queste che forse coinvolgono più di ogni altra anche il cronista e questo disagio lo si avverte quanto più si vuol adempiere con serietà il proprio lavoro.

Lo scrivere che un'auto si è sfasciata contro un muro è certo molto più semplice e nessuno lo mette in dubbio, in quanti l'auto è li e la vedono tutti, ma in questo caso ci si trova di fronte a una persono che dice di



Natoli si è infilato sotto le coperte e ha raccontato di nuo l'apparizione del «nanetto» (Foto Sala - Induno d

domanda che lascia intravedere dubbi o incredulità provoca una immediata reazione, comprensibile, dell'interessato. Sono le stesse domande che il lettore si fa leggendo.

Aldo Natoli racconta altri fatti, di cui non aveva prima parlato, dopo il clamore dello scorso ottobre.

Nella notte della vigilia di Natale, mentre la mattina si recava a Varese con la motoretta e poco lontano da casa, dice di aver avuto sopra il capo, per un buon chilometro un grosso globo luminoso che lo ha seguito fino all'altezza del ristorante «La Quercia», sulla strada per Brenno Useria. Una macchina è

meni nessuno ne trova, liquidare la faccenda parlando uno scherzo di Carnevale definendo tutti dei vision (stavolta però c'è di mez anche il vicino che si d scettico sui nanetti ma è conv to delle luci che pure luisha vi accendersi e spegnersi), è semi cistico.

Noi riferiamo, n**on ci inter** sa giudicare.

ISPRA

CARNEVALE:

Cronaca ufologica

Sergio Conti

Un «astro» misterioso

Sonno interrotto da una strana luce - Forse era Venere? - Il G.S.E. approfondisce le indagini - Mancanza di testimonianze collaterali - L'episodio lascia aperti dubbi alla sua collocazione.

In quella zona del Lazio sud orientale, che prelude nella sua pittoresca struttura orografica ai massicci della Maiella e del Gran Sasso dei limitrofi Abruzzi, sorge Monte San Giovanni Campano, paesetto che si arrocca su un colle dominante la vallata dell'Amaseno, fiume montano che scendendo dai borri dei Monti Ernici corre a gettarsi, verso sud, nel Liri, affluente di sinistra del Garigliano.

In questa zona, che già altre volte ha avuto segnalazioni di strani fenomeni che presentavano caratteristiche di sapore ufologico, nel luglio del 1985, si è verificata una strana vicenda che ha destato l'interesse degli studiosi di ufologia.

La luce nella notte

A Chiaiamari, frazione del comune di Monte San Giovanni, situata a circa due chilometri (in linea d'aria) a nord del piccolo centro, abita il professor Enrico Buttarazzi, che all'epoca dell'episodio che riportiamo, insegnava al Liceo Scientifico Pellecchia di Cassino. Il professore, assai giovane (poco più che trentenne), è sposato con la signora Pasqualina Bianchi, anch'essa insegnante, ed ha il suo domicilio in via Sione 75. La notte tra il primo e il due luglio dello scorso anno, Buttarazzi fu svegliato, in piena notte, da un violento, improvviso riverbero luminoso che penetrava attraverso le fessure dell'avvolgibile che copriva la finestra della camera, dove stava dormendo con la moglie.

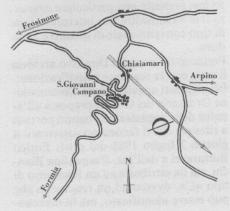
Guardò istintivamente l'ora: erano le 4.10. Un'alba, per quanto precoce ed estiva, non poteva dare una luminosità così intensa alle quattro del mattino. La luce era tale che i suoi riflessi giungevano fino ad illuminare il letto, il cui piede distava dalla finestra più di un metro e mezzo e nonostante essi filtrassero attraverso la serranda abbassata. Preso da legittima curiosità il Buttarazzi

scese dal letto e si diresse alla finestra per rendersi conto in cosa consistesse la fonte di una così insolita luce.

Spiò attraverso le stecche dell'avvolgibile e si trovò dinanzi ad una strana visione. Di fronte a lui, in direzione est sud est, ad un'altezza che stimò aggirarsi sui 20° sull'orizzonte, vide in direzione della montagna di Arpino una specie di globo luminosissimo, bianco abbagliante, dai contorni indecisi e dalle dimensioni apparenti della metà di una luna piena.

Il giovane professore trovò assai strano il fenomeno e pensò di svegliare la sua compagna, che dormiva tranquillamente, per farlo osservare anche a lei. La signora si alzò a sua volta e constatò lo strano aspetto di quell'insolito «astro». Domandò al marito se era possibile si trattasse della Stella Polare. Ma egli osservò che non poteva trattarsi di una stella (e in particolare di quella polare, data anche la posizione assai bassa sull'orizzonte), poiché sia le dimensioni, sia l'apparente vicinanza del fenomeno erano tali da far scartare, a suo avviso, tale ipotesi. Inoltre essi osservarono una luce di dimensioni molto più piccole, che brillava poco distante, un po' più in basso, sulla sinistra, della misteriosa «cosa fulgente».

Cartina della zona in cui ebbe luogo il misterioso fenomeno.



I due rimasero a contemplare il fenomeno per una decina di minuti, cercando
di individuarne la natura e osservandone i particolari. Essa appariva di una luminosità intensa e radiante, non presentava contorni netti e sfavillava, variando l'intensità, in un cielo terso di nubi.
Marito e moglie tornarono a coricarsi,
ma la signora Pasqualina non si addormentò subito e per un certo tempo constatò che la luce continuava a filtrare
sempre con la stessa intensità tra gli interstizi dell'avvolgibile. Poi il sonno la
vinse e si addormentò con la sensazione di quella luce sugli occhi.

Il professore fa indagini

La cosa aveva colpito la fantasia e la curiosità di Enrico Buttarazzi e, la notte di poi, egli, pensando che l'«oggetto» avvistato la notte precedente potesse essere il pianeta Venere, tornò ad affacciarsi alla finestra alla stessa ora. Nel cielo era ancora chiaramente visi-

bile la luce più piccola, che aveva destato la loro attenzione la notte prima, ma della grande non vi era traccia alcuna. Evidentemente la piccola luce era effettivamente una stella, mentre la cosa veduta dai due assumeva adesso un aspetto sempre più misterioso. Continuò la sua osservazione ancora per altre notti consecutive, ma mentre poteva sempre individuare la presenza della piccola stella, non ebbe più modo di vedere ripetersi il fenomeno della prima notte. Pensò di informare il centro di ricerca ufologica G.S.E. di Cassino e, il 6 luglio, avendo occasione di incontrarsi con Sergio Bianchi, socio del Centro e suo conoscente, gli espose il fatto. Sergio Bianchi, interessatosi subito alla cosa, in accordo con il Direttivo del

Centro, istruì una inchiesta sul caso. Fu contattato telefonicamente l'Osservatorio Astronomico di Monte Mario, per appurare se il pianeta Venere fosse effettivamente visibile nella direzione indicata dal testimone, nel periodo preso in esame. L'Osservatorio dette risposta positiva: «Venere poteva essere osservato nelle prime ore del giorno, verso est, risplendente con magnitudine -4.2 circa».

Il giorno 8 luglio Bianchi e Di Ruzza,

del G.S.E., contattarono telefonicamente il professor Buttarazzi, per un incontro nel quale approfondire il caso ricostruendone la precisa dinamica insieme ai testimoni. Il 9 luglio si recarono a Chiaiamari.

Dopo il colloquio, nel quale sia Enrico Buttarazzi che la signora Pasqualina riconfermarono con precise parole lo svolgersi della vicenda, furono effettuate le rilevazioni zenitali e azimutali e i soci del G.S.E. conclusero di istruire una inchiesta approfondita per arrivare alla classificazione del caso.

Per prima cosa fu preso contatto con il signor Maurizio Verga per verificare l'esatta posizione di Venere tramite il programma «Skytravel». In data 20 agosto (lettera pervenuta al G.S.E. il 28 agosto), Verga rispondeva: «... a quell'ora Venere si trovava proprio a est sud est a 23 gradi sull'orizzonte».

L'indagine del G.S.E. continua

In un prosieguo di tempo le indagini continuarono da parte degli inquirenti del G.S.E., che avevano ritenuto il caso classificabile.

Terminate tutte le ricerche possibili, il Direttivo del G.S.E., considerati sufficienti gli elementi acquisiti raccolti dalla Commissione Ordinaria, decise di esaminare la possibilità di identificazione del caso e riunitosi l'8 settembre fu tenuto il dibattito per la sua classificazione.

Nel corso della seduta fu presa in considerazione l'ipotesi secondo la quale la segnalazione potrebbe essere spiegata con l'erronea percezione del pianeta Venere, osservabile nel giorno e nell'ora cui si riferisce il rapporto di avvistamento. Tuttavia tale ipotesi non è esaustiva e lascia adito a notevoli dubbi.

Riportiamo per esteso il rapporto conclusivo del Gruppo di Ricerca e la conseguente classificazione del fenomeno: «gli elementi che i soci ritenevano particolarmente indicativi per sostenere la tesi di Venere erano i seguenti:

a) sia l'Osservatorio di Monte Mario che il computer avevano confermato la presenza di Venere in direzione Est/Sud Est, a circa 23° zenit, nell'ora dell'avvistamento;

b) descrizione e comportamento del fenomeno si adattavano completamente all'aspetto del pianeta.

Tuttavia, nonostante la spiegazione proposta sembrasse risolvere tutti gli interrogativi sollevati dal caso, è stato rilevato il particolare che il Buttarazzi osservò per alcuni giorni successivi all'avvistamento la «piccola stella» che al momento dell'accaduto si trovava spostata leggermente ad Est rispetto al corpo principale. Questo dato, apparentemente insignificante, si è invece rivelato di notevole valore ai fini della classificazione; infatti si ponevano le seguenti possibilità:

a) la piccola stella non era Venere, bensì un astro qualunque osservato in prossimità di Venere, alias il fenomeno non identificato;

b) la piccola stella era Venere, mentre il corpo più luminoso era un altro fenomeno.

La prima possibilità presenta l'unico ma importantissimo difetto della «scomparsa», nei giorni successivi, di «Venere»; più esattamente se il corpo più luminoso fosse stato effettivamente Venere, allora doveva essere ancora visibile nei giorni immediatamente seguenti l'osservazione del Buttarazzi, mentre quest'ultimo ha visto solo la «stella» di piccole dimensioni apparenti che nell'ipotesi (a) non sarebbe Venere. Inoltre un'altra considerazione da farsi riguardo l'ipotesi (a) è che la «piccola stella» doveva comunque essere notevolmente brillante, se si tiene presente che era prossimo il sorgere del Sole e che la sua luminosità è stata valutata dal teste non in assoluto, bensì in rapporto allo splendore dell'altro corpo.

L'ipotesi (b) sembrerebbe al contrario spiegare le incongruenze dell'ipotesi (a), né porrebbe ulteriori interrogativi limitatamente alle situazioni prese in esame. Pertanto il Consiglio Direttivo ha ritenuto maggiormente credibile la seconda ipotesi presentatasi.

Nonostante il fenomeno non possa essere spiegato con l'ipotesi di Venere, tuttavia non è escluso, in relazione all'aspetto comportamentale e strutturale, che si possa trattare di uno stimolo identificabile; anche se attualmente non ancora identificato. Più esattamente il caso non presenta una particolare stranezza tale da impedire una interpretazione di tipo convenzionale di quanto è accaduto.

Pertanto il Consiglio Direttivo archivia il caso con la seguente classificazione: Gli elementi acquisiti dalla Commissione Ordinaria del G.E.S. preposta all'analisi della segnalazione hanno portato a ritenere che il fenomeno, osservato il giorno 2 luglio 1985 dal prof. Enrico Buttarazzi e dall'ins. Pasqualina Bianchi, sia da attribuire ad un fenomeno di tipo «C», ovvero ad un fenomeno che può essere identificato, ma la mancan-

za di dettagli ulteriori rende impossibile una più approfondita indagine tesa ad accertare le cause dell'avvistamento». Il giorno 9 settembre, a seguito dei risultati e delle conclusioni raggiunte nella riunione del Direttivo, fu eseguita un'indagine suppletiva nell'intento di rintracciare eventuali testimoni collaterali che avessero potuto assistere ad un episodio simile a quello descritto dal Buttarazzi, nel periodo in esame. Furono eseguiti due sopralluoghi all'uscita del casello autostradale di Ceprano e Frosinone, luogo dal quale era possibile che qualcuno avesse individuato il fenomeno. ma l'addetto al casello non aveva notato né sentito parlare di alcun avvistamento anche se disse di aver notato piu, di una volta qualche strana luce comparire verso i monti, in direzione sud ovest. Aggiunse che il mese precedente aveva veduto una «luce» insolita, ma l'aveva attribuita ad una stella o addirittura alla possibilità di riflessi di fari di automobili che si movessero sulla costa del monte.

Gli inquirenti si premurarono di lasciare il loro recapito affinché nel caso avesse avuto modo, in seguito, di avvistare fenomeni inconsueti o ne avesse raccolto notizia, si facesse parte diligente per avvisarli.

Al sopralluogo, era presente anche il dottor Antonio Aquino, Esperto Ausiliare del G.S.E.

Serietà di ricerca

La cauta e responsabile posizione assunta dai soci del G.S.E. nell'esprimere una valutazione sul caso di Chiaiamari, denota la serietà dell'impegno del Centro di Ricerca, nell'effettuare le indagini e le osservazioni con l'approccio di una metodologia strettamente scientifica. È grazie a Centri come questo che si possono raccogliere dati estremamente interessanti sulla casistica ufologica procedendo in un cammino assai faticoso verso quella soluzione di questo attualissimo mistero, che si ripropone costantemente sconcertante e allarmante.

Nella fattispecie del caso sopra trattato, pur restando validissima la conclusione degli inquirenti, che, purtroppo, per scarsità di dati non sono potuti andare oltre ad un'ipotesi, che lascia aperti molti interrogativi, resta di fatto che esso nella sua apparente struttura, si rivela assai significante nella gamma delà la casistica di eventi che assumono caratteristiche ufologiche.

Documenti nº 3458 e 3458/A.

Sergio Conti

Giovane di Abbadia racconta di aver visto «una sfera lumi

Gli Ufo sfreccian

«Alieni? Non l'ho mai detto. Ma certo si tratta d

PARLANO GLI ESPERTI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti: prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, dove gli Ufo sono stati addirittura filmați due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un paio di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si so-no spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco do-ve sono stati segnalati da due Vigili urbani, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arrivati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni.

«Ci stanno subissando di chiamate - precisa il responsabile Alfredo Lissoni -. Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo

scopo è quello di dimostra-re che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scarta-re le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due ipotetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più cre-dibile la notizia ci ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmato un oggetto non identificato. La foto era un falso, ma il filmino no. Noi non abbiamo la presunzione di di-re che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'è di vero in questi av-vistamenti che stanno interessando tutta la Lombar-

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02-645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guarisco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341-700.586).

b. g.

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

«Ero seduto in macchina e stavo parlando con un amico, quando ho notato uno strano riflesso nel finestrino. Sono sceso e l'ho vista: una sfera luminosissima che è sfrecciata sopra la mia testa per poi sparire nell'arco di pochi secondi. Sicuramente un oggetto non identificato».

Arrivano gli alieni. Non è la trama di una puntata di X Files e nemmeno il brano di un racconto tratto da un libro fantascientifico, ma la testimonianza di uno strano avvistamento avvenuto nei giorni scorsi ad Abbadia Lariana.

E' accaduto prima nella Bergamasca, poi nel Comasco, e adesso gli Ufo sbarcano anche a Lecco. Ne è la prova la serie di segnalazioni che stanno riguardando la nostra provincia: a Maggianico lunedì scorso e ad Abbadia appunto, dove a vivere il singolare episodio è stato un ragazzo di 23 anni, Max Bertoli, che oltretutto è anche responsabile della sezione lecchese del Centro ufologico nazionale.

«Non sono un fanatico e nemmeno un fissato - precisa Max -, ma solo un appassionato di astronomia che da qualche anno si è avvicinato al mondo degli oggetti non identificati. E' raro che chi fa parte della nostra associazione viva esperienze simili, eppure a me è capitato e mi sono solo limitato a segnalare il caso al Centro ufologico per iniziare le indagini di routine, come siamo soliti fare».

Tutto ha inizio la sera del 5



Max Bertoli

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo moufolo ragaz «Nor pubb mento l sere un ma poin era imp

l'ho vist

mia: ur

metà de

risale

del 5

Appa

E dopo il lago ET f

LECCO • Sarà suggestione, sarà il una semplice coincidenza, ma sembr prio che gli Ufo abbiano scelto la r provincia per scorazzare nei cieli. R fatto che a pochi giorni dall'avvistar di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o meno uno simile, ha fatto la sua appane a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, c immediatamente telefonato al respo le del Centro ufologico lombardo. A Lissoni, per segnalare l'accaduto.

Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo l'avvistamento di Max - spiega Liss Una donna ci ha contattato da Magg descrivendo minuziosamente un ep quasi identico a quello di Abbadia strana coincidenza che ha impressi

aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

recciano su Lecco

o. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

RBARA GEROSA

BADIA LARIANA

seduto in macchiarlando con un ado ho notato uno sso nel finestrino. e l'ho vista: una nosissima che è opra la mia testa arire nell'arco di ndi. Sicuramente non identificato». gli alieni. Non è la a puntata di X Fieno il brano di un ratto da un libro tifico, ma la testili uno strano avvivvenuto nei giorni bbadia Lariana.

bbadia Lariana.
luto prima nella
ca, poi nel Comaso gli Ufo sbarcaLecco. Ne è la proli segnalazioni che
lardando la nostra
a Maggianico lulo e ad Abbadia ape a vivere il singoio è stato un ragazii, Max Bertoli, che
è anche responsaezione lecchese del
logico nazionale.

no un fanatico e un fissato - precisa solo un appassiotronomia che da no si è avvicinato degli oggetti non iE' raro che chi fa nostra associazioperienze simili, epè capitato e mi sotro ufologico per indagini di routitiamo soliti fare».
Inizio la sera del 5

Max Bertoli

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo moL'avvistamento risale alla sera del 5 marzo.
Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»

mento ho pensato potesse essere un lampione - racconta ma poi mi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi istanti si è dileguata verso l'alto lago per poi sparire alla vista. Era bianca e luminosa e la luce che emanava non formava aloni e non si dissolveva nello spazio circostante. Aveva inoÎtre una coda con le stesse caratteristiche del corpo centrale, ma poteva anche trattarsi di un effetto provocato dal movimento. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto all'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qualche giorno prima. A me invece non era mai capitato».

Ma come può questo ragazzo appassionato di astronomia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteorite che avrebbe dovuto lasciare una scia verde, nessun rumore, solo una luce bianca fortissima, che andava contro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mille modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è accaduto.

Resta un dubbio: la sezione lecchese del Centro ufologico nazionale ha aperto i battenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone di un singolare episodio. Che la strana coincidenza sia frutto di una trovata pubblicitaria?

«Non ne abbiamo bisogno conclude il ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consenso o l'attenzione delle persone, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbu-giardare le "bidonate" per arrivare a mettere a nudo i casi veramente reali. E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi giorni di distanza da una signora di Maggianico, che non conosco e che non poteva sapere nulla di me».

Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la cometa di Hale Bopp non è più visibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlomeno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni - Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato

anche noi». Lunedì scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone perché ha sentito un pauroso botto ed è incuriosita dal via vai di autoambulanze. Forse l'incidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio. Guarda in alto e vede una luce fortissima bianca, con intorno un alone leggero. «Sembrava un faro - racconta al Cun - ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava dirigendo verso il Magnodeno e per qualche istante ho avuto l'impressione che stesse scendendo proprio lì. Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlate e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nell'arco di pochi secondi a una velocità incredibile».

b. g.

di aver visto «una sfera luminosissima» passare sopra la sua auto

frecciano su Lecco

letto. Ma certo si tratta di un fenomeno inspiegabile»

BARBARA GEROSA

ABBADIA LARIANA

Ero seduto in macchistavo parlando con un ao, quando ho notato uno no riflesso nel finestrino. o sceso e l'ho vista: una a luminosissima che è cciata sopra la mia testa poi sparire nell'arco di hi secondi. Sicuramente oggetto non identificato». rrivano gli alieni. Non è la na di una puntata di X Fie nemmeno il brano di un conto tratto da un libro tascientifico, ma la testinianza di uno strano avvinento avvenuto nei giorni rsi ad Abbadia Lariana.

accaduto prima nella gamasca, poi nel Coma, e adesso gli Ufo sbarcaanche a Lecco. Ne è la proa serie di segnalazioni che nno riguardando la nostra ovincia: a Maggianico ludi scorso e ad Abbadia aptto, dove a vivere il singoe episodio è stato un ragazdi 23 anni, Max Bertoli, che retutto è anche responsae della sezione lecchese del ntro ufologico nazionale.

Non sono un fanatico e mmeno un fissato - precisa x -, ma solo un appassioto di astronomia che da alche anno si è avvicinato mondo degli oggetti non intificati. E' raro che chi fatte della nostra associazioviva esperienze simili, epre a me è capitato e mi sosolo limitato a segnalare il so al Centro ufologico per ziare le indagini di routicome siamo soliti fare».



Max Bertoli

marzo. Max è in automobile con un amico: sta rientrando a casa dopo una serata trascorsa a Lecco. Sono le 23.20, quando aprendo la portiera vede un riflesso anomalo nel finestrino: «In un primo moL'avvistamento risale alla sera del 5 marzo.
Appassionato di ufologia, il ragazzo si difende: «Non cerco pubblicità»

mento ho pensato potesse essere un lampione - racconta ma poi mi sono reso conto che era impossibile. Sono sceso e l'ho vista, proprio sopra casa mia: una sfera grande come metà della luna, che nell'arco di pochi istanti si è dileguata verso l'alto lago per poi sparire alla vista. Era bianca e luminosa e la luce che emanava non formava aloni e non si dissolveva nello spazio circostante. Aveva inoltre una coda con le stesse caratteristiche del corpo centrale, ma poteva anche trattarsi di un effetto provocato dal movimento. Sono risalito in macchina e ho raccontato l'accaduto all'amico, che a sua volta mi ha spiegato di aver assistito ad un avvistamento simile qualche giorno prima. A me invece non era mai capitato».

Ma come può questo ragazzo appassionato di astronomia essere così sicuro di aver avvistato un Ufo?

«Ufo significa oggetto non identificato - precisa Max - e quello che ho visto non era spiegabile in alcun modo. Non un aereo, non un meteorite che avrebbe dovuto lasciare una scia verde, nessunrumore, solo una luce bianca fortissima, che andava contro a tutte le leggi di natura. Non ho mai parlato di alieni, ma solo di un fenomeno quantomeno anomalo. Per il resto si può chiamare in mille modi. E' stato un caso, solo un caso. Non ero impegnato in avvistamenti eppure è accaduto».

Resta un dubbio: la sezione lecchese del Centro ufologico nazionale ha aperto i battenti il 28 febbraio, e il suo massimo esponente, Max Bertoli appunto, è testimone di un singolare episodio. Che la strana coincidenza sia frutto di una trovata pubblicitaria?

«Non ne abbiamo bisogno conclude il ventitreenne -. Noi non cerchiamo il consenso o l'attenzione delle persone, ma solo il loro aiuto per catalogare e indagare sulla veridicità degli avvistamenti. Dell'associazione fanno parte scienziati e astronomi il cui unico scopo è quello di sbu-giardare le "bidonate" per arrivare a mettere a nudo i casi veramente reali. E poi non è certo una coincidenza il fatto che la mia stessa esperienza sia stata vissuta a pochi giorni di distanza da una signora di Maggianico, che non conosco e che non poteva sapere nulla di me».

Attenzione allora, tutti con il naso in su in queste fredde serate di marzo e se la cometa di Hale Bopp non è più visibile poco importa perché potreste essere testimoni del passaggio di un oggetto non identificato.

E dopo il lago ET fa capolino a Maggianico

LECCO • Sarà suggestione, sarà il caso o una semplice coincidenza, ma sembra proprio che gli Ufo abbiano scelto la nostra provincia per scorazzare nei cieli. Resta il fatto che a pochi giorni dall'avvistamento di Max Bertoli, lo stesso oggetto, o perlomeno uno simile, ha fatto la sua apparizione a Maggianico.

Testimone una donna, Patrizia, che ha immediatamente telefonato al responsabile del Centro ufologico lombardo, Alfredo Lissoni, per segnalare l'accaduto.

«La chiamata è giunta poco tempo dopo l'avvistamento di Max - spiega Lissoni -. Una donna ci ha contattato da Maggianico descrivendo minuziosamente un episodio quasi identico a quello di Abbadia. Una strana coincidenza che ha impressionato

anche noi». Lunedì scorso, le quattro del mattino. Patrizia si affaccia al balcone perché ha sentito un pauroso botto ed è incuriosita dal via vai di autoambulanze. Forse l'incidente che ha tolto la vita al giovane Giovanni Frigerio. Guarda in alto e vede una luce fortissima bianca, con intorno un alone leggero. «Sembrava un faro - racconta al Cun - ed era grande quattro volte la ruota di una macchina. Si stava dirigendo verso il Magnodeno e per qualche istante ho avuto l'impressione che stesse scendendo proprio lì. Poi invece ha ripreso quota allontanandosi da Garlate e dirigendosi proprio verso Maggianico, sparendo nell'arco di pochi secondi a una velocità incredibile»

b. g.

Giovane di Abbadia racconta di ave

Gli Ufo s

«Alieni? Non l'ho mai detto.

PARLANO GLI ESPERTI

«Visti a Bergamo e persino filmati»

LECCO • Da dicembre è un'ondata di avvistamenti: prima sulla Brianza milanese, poi dal 10 gennaio nella zona del Bergamasco, dove gli Ufo sono stati addirittura filmați due volte da alcuni cameramen di una televisione locale avvisati da un paio di ragazzini. Quindi a partire dal 26 gennaio si so-no spostati nelle campagne cremonesi, in febbraio hanno raggiunto il Comasco dove sono stati segnalati da due Vigili urbani, che hanno steso regolare rapporto, e quindi a marzo sono arrivati a Lecco.

Un tragitto preciso e inquietante, che è stato ricostruito in base alle telefonate giunte nella sede lombarda del Centro ufologico nazionale, che in Italia lavora da oltre 30 anni.

«Ci stanno subissando di chiamate - precisa il respon-sabile Alfredo Lissoni - . Gli avvistamenti si susseguono in maniera impressionante e questo per noi significa super lavoro. Qual è il nostro compito? Quello di recarci sul posto, contattare le persone, controllare la veridicità delle eventuali prove e poi stilare una scheda da cui nascono casistiche e statistiche. Inutile negare che lo

scopo è quello di dimostra-re che gli Ufo esistono, ma non siamo boccaloni pronti ad abboccare all'amo. Abbiamo strumenti tecnici e conoscenze astronomiche che ci permettono di scarta-re le "bufale" quasi a prima vista. Vuole un esempio? Un signore bergamasco ci ha mandato una foto con due ipotetici Ufo, che in realtà erano solo due pezzetti di carta appiccicati a una finestra. Solo che per rendere più credibile la notizia ci ha inviato anche lo stralcio di un giornale con un articolo su alcuni cameramen che avevano filmato un oggetto non identificato. La foto era un falso, ma il filmino no. Noi non abbiamo la presunzione di dire che gli Ufo esistono, ma almeno cerchiamo di capire cosa c'è di vero in questi avvistamenti che stanno interessando tutta la Lombar-

Intanto però il fenomeno sta crescendo, mentre il Centro ufologico nazionale dopo la sezione milanese (02 -645.35.04) e quella comasca (responsabile è Marco Guarisco, 031-681.221), ha aperto un'altra filiale anche a Lecco, affidata proprio a Max Bertoli (0341-700.586).

BARBARA

ABBADIA

«Ero seduto ir na e stavo parlando mico, quando ho no strano riflesso nel fi Sono sceso e l'ho v sfera luminosissin sfrecciata sopra la per poi sparire nel pochi secondi. Sicu un oggetto non iden

Arrivano gli alieni trama di una puntat les e nemmeno il bra racconto tratto da fantascientifico, ma monianza di uno str stamento avvenuto r scorsi ad Abbadia La

E' accaduto prin Bergamasca, poi ne sco, e adesso gli Ufc no anche a Lecco. Ne va la serie di segnala: stanno riguardando provincia: a Maggia nedì scorso e ad Abb punto, dove a vivere lare episodio è stato u zo di 23 anni, Max Bei oltretutto è anche re bile della sezione lecc Centro ufologico naz

«Non sono un fai nemmeno un fissato Max -, ma solo un aj nato di astronomia qualche anno si è av al mondo degli ogget dentificati. E' raro cl parte della nostra ass ne viva esperienze si pure a me è capitato no solo limitato a seg caso al Centro ufolos iniziare le indagini d ne, come siamo soliti

b. g.



Nostro

I' L'UFO era qui, dinanzi alla no nest stata la pellicola della macchina foi ca c la sua presenza! ».
Francesco Viola, un valido perito enico strabiliante avventura a lungo taciuta.

« Mio fratello ed io, quella sera, avevamo to arone, che aveva appena acquistato un nuo are Barone, che aveva appena acquistato un nuo

tello, dopo aver cercato di capire il funzionamento dell'apparecchio, aveva voluto scattare qualche foto. Si era avvicinato al balcone che dà sullo stadio, verso il mare, ed aveva cominciato a "spaziare" da un capo all'altro della strada con l'occhio incollato al mirino. Di fronte a noi c' era il consueto paesaggio: un grande viale di penetrazione al centro, un complesso di edilizia popolare ancora in costruzione, i lampioni che illuminavano, come sem-pre, la strada quasi deserta.

« Erano appena passa-te le 22. Un'ora in cui, a Lecce, il traffico è abbastanza sostenuto, specialmente nel periodo estivo. Eppure, in quel momento, nessuno passava per via Machiavelli. Con un tempo di posa abbastanza lungo, a cau-sa del buio pesto del cielo, Stefano aveva fatto una serie di fotografie.

« Noi, che gli stavamo accanto, sentivamo uno strano silenzio gravare sulla zona: qualcosa di

terribile e nello tempo di rassicura era, insomma, um de calma, come che si nota, al ma bito dopo una bu ed è stato prop quel momento, e mente, che lo str getto volante che mo fotografato, volteggiando su

Francesco Viola ancora un briv raccontare, a dist tempo, la terribile lo stesso tempo gliosa avventura stato protagonista

Francesco è un quadrato. Si occ elettronica e di pi tà e, a tempo pe dedica alla fotogr

In casa, oltre vero e proprio la torio di elettronic anche una moderni camera oscura. Per sto l'amico Barone rivolto a lui. Volev sviluppare in fretti rullino di fotografie tate con la macchin pena acquistata. Sul b, però, c'erano



UN GIOVANE LECCESE HA FOTOGRAFATO UN OGGETTO MISTERIOSO DALLA FINESTRA DI CASA

Nostro

Lecce, ottobre

inanzi alla no nestra, ma non lo abbiamo visto. E' a macchina fo a che stavamo provando a registrare

valido perito dico della città pugliese, racconta la taciuta.

sera, avevamo to la visita di un nostro amico, Enzo istato un nuo parecchio fotografico. Stefano, mio fra-

A destra, Francesco Viola mostra una foto scattata dal fratello Stefano. In alto, il padre indica il luogo dell'avvistamento. Sotto, l'immagine dell'UFO.

ipo di rassicur insomma, un calma, come si nota, al m dopo una bu è stato prop momento, ite, che lo str o volante che fotografato, eggiando su ancesco Viole ra un brig ontare, a dist o, la terribile

tesso tempo

ribile e nello

a avventura protagonista rato. Si occur onica e di pi a tempo pe a alla fotogr casa, oltre e proprio di elettronic una moderni a oscura. Per mico Barone a lui. Volev pare in frett on la macchin icquistata. Su

rò, c'erano



immagini notturne per saggiare le possibilità dell'apparecchio. «La sorpresa fu enor-me», continua Francesco Viola, «Ci accommendo Viola. «Ci accorgemmo di quella macchia sul la-to destro della penultima immagine del rullino alla fine dello sviluppo. Mio

fratello corse all'ingranditore, mise con un certo tremolio delle mani pellicola sul portanena penicola sul portane-gativo e, poco dopo, tutti potemmo osservare l'im-magine che si proiettava, ingrandita sul piano sot-tostante. Un' oggetto lu-minoso, sfolgorante, ap-pariva nel cielo bujo ri pariva nel cielo buio ri-preso dal fotogramma, proprio sopra il cantiere antistante le nostre fine-

ARCHERS

L'UFO da loro fotografato è identico a quello ripreso nel 1955 in Siberia e a quello fotografa-to dodici anni fa negli Stati Uniti. Qualche me-se fa, « Stop » aveva pub-blicato l'avventura corsa al Cairo da due sposini lombardi in viaggio di nozze. Anche loro, fotografando il paesaggio della capitale egiziana, avevano impressionato l' immagine di un oggetto volante non identificato, del tutto simile a quello che ora vi mostriamo.

Nonostante, però, i due giovani non siano riusciti a venire a capo di nulla, molta gente crede di aver visto un UFO e cerca la famiglia Viola per discutere su quel fatto misterioso.

Manuela Schettini





3-11-78 Stop



I' L'UFO era qui, c stata la pellicola dell la sua presenza! ».
Francesco Viola, un
strabiliante avventura a lungo « Mio fratello ed io, quella Barone, che aveva appena acqi

tello, dopo aver cercato di capire il funzionamento dell'apparecchio, aveva voluto scattare qualche foto. Si era avvicinato al balcone che dà sullo stadio varsa il mare to al baicone cne da sullo stadio, verso il mare, ed aveva cominciato a "spaziare" da un capo all'altro della strada con l'occhio incollato al mirino. Di fronte a noi c'era il consueto paesagera il consueto paesaggio: un grande viale di penetrazione al centro, un complesso di edilizia popolare ancora in co-struzione, i lampioni che illuminavano, come sem-pre, la strada quasi deserta.

«Erano appena passa-te le 22. Un'ora in cui, a Lecce, il traffico è abbastanza sostenuto, specialmente nel periodo estivo. Eppure, in quel momento, nessuno passava per via Machiavelli. Con un tempo di posa abbastanza lungo, a causa del buio pesto del cielo, Stefano aveva fatto una serie di fotografie.

« Noi, che gli stavamo accanto, sentivamo uno strano silenzio gravare sulla zona: qualcosa di bastanza sostenuto, spe-

ter ten era de che bitc ed que men gett mo volte Fr anco racci temp lo si

glios

stato

Fra quad elettr tà e, dedic In vero torio anche camer rivolto svilup rulling tate c pena :

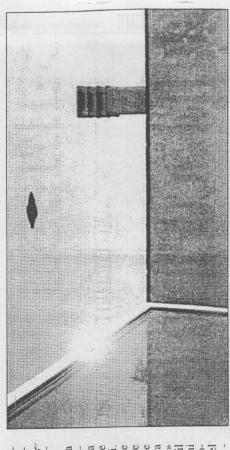
Taurisano Studente avvista un oggetto fermo sulla sua casa a 200 metri di altezza. Gli esperti: «Immagini autentiche»

ttura un Ufo con la sua macchina fotogra

zo - che ad ogni scatto quell'oggetto si muoveva a singhiozzo, dopo ogni scatto luglio scorso: all'apparenza due sfere blu scuro rese contigue da un anello on-dulante. La foto fa parte di un set di no-V.P. di 14 anni, iscritto al primo anno dell'Itc, ha realizzato quella mattina con «Confesso che ho avuto paura, tuttavia senza perdermi d'animo sono rientrato grafica e ho fatto una sequenza di nove foto. Ho notato però - racconta il ragazve scatti che un ragazzo di Taurisano, la. «Quell'oggetto era nel cielo a non giù di 200-300 metri, l'ho notato menfre stavo uscendo da casa» racconta l'unico dell'incontro ravvicinato. in casa, ho preso la mia macchina foto-Si è fermato per cinque minuti sopra la sua casa di Taurisano, alle 8,35 del 6 una macchina a fuoco fisso, su pellicotestimone

ne, dopo cinque minuti che era nel cie-lo, si è allontanato con una rapidità inlo trovavo in una posizione diversa. Inficredibile, in senso diagonale verso la zona di Casarano».

ragazzo di Taurisano, «giomali tedeschi e inglesi le vogliono pubblicare e pro-prio oggi ho avuto una richiesta del New York Times. Devo dire gli Ufo -conclude - fanno sempre notizia». sorpresa, facendo sviluppare le immagi-ni presso uno studio del paese, e qui la sua meraviglia è stata ancora maggiore proprio per la nitidezza dei fotogrammi. inviate ad alcune riviste specialistiche che le hanno dichiarate autentiche. «Ora Lo studente si è ripreso subito dalla Le istantanee sono state fatte analizzare da alcuni esperti della zona e sono state stanno facendo il giro delle redazioni» afferma con una certa soddisfazione il



L'oggetto fotografato alle 8,35 del 6 luglio scorso da uno studente di Taurisano proprio sopra la sua casa

L'Ufo comparso a Taurisano

«Avvistati» all'alba di ieri Coppia di ufo nel cielo della Bassa ...

«Per me erano ufo, francamente non saprei a co-s'altro pensare». Così ci ha s'altro pensare». Così ci ha dichiarato Barbara Guardalben, di 21 anni, abitante a San Pietro di Legnago in via Pisane 47, infermiera professionale all'ospedale di Legnago, che ieri mattina ha detto appunto di aver visto sfrecciare nel cielo «due oggetti di forma lo «due oggetti di forma elittica, di coloro arancio-ne, luminosi e sfaccetati come i fanalini della auto». E' accaduto alle 5,50. «Mi stavo recando al la-

voro con la mia «Panda» — racconta la giovane — e ammiravo in lontananza il Baldo: il cielo a quell'ora era nitidissimo. Ad un tratera nitidissimo. Ad un tratto ho notato, forse a un chilometro di distanza (non so bene se fossero molto grandi o solo vicini) i due oggetti, veloci e silenziosi. Cinque secondi in tutto. Mi sono fermata infatti per prendere la macchina fotografica che avevo con me, ma non ho fatto a tempo». La Guardalben ne ha parlato coi colleghi di lavoro, «i quali naturalmente si sono messi a ridere, come può immaginare. Al giornale radio delle 8, però, ho sentito di un avvistamento anche nella zona di Roma...». di Roma...»

23-4-90

Secondo gli scienziati si trattava di frammenti di una cometa, ma una legnaghese non ci crede

All'alba ho visto sfrecciare due U E adesso aspetto che passino ancora Barbara Guardalben si stava recando in ospedale: «Erano arancioni,

«Si, lo so che giornali e televisione spiegano che non si trattava di dischi volanti, ma di meteore. Ma per me quelli che ho visto per me queili che no visto l'altra mattina erano due oggetti non identificati. Ne sono certa, e passerò la mia vita ad aspettare di poterli rivedere, magari un più da vicino»

Barbara Guardalben, 21 anni, infermiera diplomata, che layora all'ospedale di Legnago, ha un viso sim-patico e carino. Non ha certo la «cera» di quelli che vedono cose strane ogni al-

vedono cose strane ogni altro giorno.

Barbara è una ragazza
con i piedi per terra, non
ci vuole molto a capirlo.
Ha solo avuto la fortunasfortuna di essere stcura di
aver visto due Ufo, all'alba
di due giorni fa.

Ala non è la sola, li feno-

prattutto l'Italia centrale. A Roma molti hanno tele-Ionato preoccupati ai pompieri facendo la fatidica do-manda: «Sono arrivati i marziani?». La scienza si è subito precipitata a spiega-re Il fenomeno: frammenti della cometa Thatcher. Una pioggerellina di meteo-re nominate «sciame delle liridi» arrivata dalle costellazioni Lira ed Ercole. Gli astronomi minimizzano questo fenomeno (notato comunque e soprattutto a Roma e nel Maceratese) di-cendo che di fatti del genere se ne verificano almeno

due o tre al mese.
Allora l'infermiera ha visto meteore? A sentire lel, no di sicuro. Barbara è convinta che quei due og-getti arancioni, a forma di sigaro fossero Ufo, e nien-

traltro che Ufo: «Erano e-sattamente le 5 e 07 di mat-tina», racconta. «Io stavo andando con la mia Panda all'ospedale, quando nel cielo azzurro sono comparcielo azzurro sono compar-se queste figure. Erano a-rancioni, come il colore delle frecce delle automo-bili. Grandi almeno dieci metri, si stagliavano sulla

li ho seguiti per non più di cinque secondi, poi sono scomparsi»

sagoma del Monte Baldo», «L'avvistamento», prose-gue Barbara, «non è durague Barbara, «non è dura-to più di cinque secondi. Pol 1 due Ufo sono scom-parsi dietro un paglialo, che mi ha coperto comple-tamente la visuale. Ho cer-cato nella borsetta la mac-china fotografica, ma era troppo tardi i due oggetti sono sparitis.

sono spariti».

La ragazza è arrivata in ospedale tutta trafelata:
«Ho visto due Ufo», ha raccontato alle colleghe, che

tutta risposta l'hanno per titta (sposia i namo invitata a prender rapida-mente il servizio è non pensarci più. Il padre la sera le ha detto di stare zitta, di non dirlo a nessu-no: C'è Il rischlo che ti no: «C'e Il rischlo che ti prendano per suonata». Il fidanzato pure: leNon ci credo...». Barbara è stata creduta solo da madre e fratello. Ma il giorno dopo, quando tutti i giornali hamo parlato dei meteoriti, chi le aveva dato della visionaria, ha dovulo ricredersi. dersi.

Barbara ha visto qualcosa di bellissimo. Lei è convinta che fossero dischi vo-lanti: «Qra sono sicura», dice sorridendo, «che in cielo qualcosa c'è, Ti aspettero, perché sono sicura che riforneranno... ».

Enrico Nascimbeni

WELLS, LA RUSSIA

Nel 1920 Wells si recò in Russia ed intervistò il nuovo leader bolscevico Lenin. In seguito avrebbe riunito le sue impressioni di viaggio nel libro RUSSIA IN THE SHADOWS.

L'ambizioso piano di Vladimir Ilic Ulianov (questo era il vero nome del nuovo inquilino del Kremlino) per introdurre l'elettricità nel suo sconfinato paese fu considerato da Wells una vera e propria utopia. "Si può mai immaginare" si chiedeva Wells sebbene fosse un antesignano della fantascienza "un progetto più coraggioso in una terra fatta da pianure sconfinate e foreste, con contadini analfabeti, una pressochè totale assenza di energia idroelettrica, una sostanziale mancanza di tecnologia e con l'industria ed il commercio al collasso?

Personalmente non vedo nulla del genere nel cristallo oscuro della Russia attuale... ma questo ometto che ha preso il potere al Kremlino ci crede fermamente...".



Lenin e Wells

Inoltre, con Lenin parlarono del suo romanzo LA GUERRA DEI MONDI che affascinò il capo comunista, il quale commentò signicativamente: "Se un giorno stabiliremo dei contatti interplanetari, a causa di tale evento dovremo bandire la violenza come mezzo e metodo di progresso...". Magari...

di Roberto Pinotti

FOGGIA — Abbiamo parlato con due di loro, ma l'altra notte migliaia di persone sono rimaste allibite a guardare per molti minuti quelle masse di fuoco, rosso-violacee, che si spostavano nel cielo a velocità supersonica

cielo a velocità supersonica. UFO, dischi volanti in piena estate e il Gargano diventa subito lo scenario di "incontri ravvicinati", con il mare e il lago di Lesina a fare da specchio all'evento straordinario

"Tornavo da S. Menaio ed andavo verso Apricena, per rientrare a Foggia — racconta il dott. Roberto Benvenuto, 50 anni, responsabile del Servizio Zootecnico dell'Ispettorato dell'Agricoltura — erano le nove meno un quarto, quando, verso destra, nella direzione del lago, in località Torre Schiapparo, ho visto una massa luminosa ferma nel cielo. Incu-

Su Lesina brillò la luce degli Ufo

riosito, mi sono fermato anch'io accanto alle moltissime altre auto ferme lungo i bordi della strada».

A questo punto l'atmosfera alla Spielberg prende il sopravvento. «Alcuni avevano binocoli e macchine fotografiche (ma finora nessuno si è presentato con le fotografie, n.d.R.) e così abbiamo potuto vedere che le masse luminose erano tre, a non più di un chilometro dalla costa: si sono affiancate, poi una è volata verso Nord-Est, in direzione Termoli, lasciandosi dietro una scia di

luce, un'altra si è abbassata sull'istmo che separa il lago dal mare ed ha illuminato di rosso la laguna».

Il racconto della signora Filomena Giovanditti, del ristorante "La Sirena" di Torre Fortore, è più scarno. «Ero in macchina con mio marito, — dice — rientravamo a Lesina dopo il lavoro. Ho visto una palla rosso-viola sospesa nell'aria, che si è mossa come un fulmine. L'ho detto a mio marito, ma poi non ho insistito, temevo di non essere creduta».

Questi sono i fatti. Spiegazione? Il mistero degli UFO (Unidentified Flying Object) non è di oggi. Gli avvista-menti negli ultimi decenni sono state migliaia nel mondo: molti sono stati spiegati con fenomeni atmosferici, allucinazioni collettive, etc. Altri rimangono misteri insoluti. Forse c'è una spiegazione «fisica» che ancora non conosciamo (cosa si sarebbe detto di fronte ad un televisore cent'anni fa?) forse si tratta davvero di «turisti», provenienti da al-tre galassie, che visitano il nostro pianeta nella buona stagione. «Giro del Sistema Solare per soli 1000 dollari interstellari tutto compreso. E se non siete troppo impressionabili potrete anche vede-re (da lontano beninteso) i mostri che popolano il terzo pianeta!». Che ve ne pare?!

Anna Langone

Gazzetta del Mezzogiorno 25 luglio 1991

Arrivano altre testimonianze sul misterioso fenomeno

Ufo, avvistamenti a ripetizione

Da Sannicandro il brigadiere dei vigili urbani afferma di aver visto in cielo una luce verde. Le masse luminose sospese in aria sono state notate anche nel capoluogo

Extraterrestre, portami via, toglio una stella che sia solo mia. La canzone di Eugenio Finardi ha qualche anno sulle spalle, ma pare proprio che sul Gargano debba tornare in joga: l'avvistamento, avvenuto domenica sera, delle nasse luminose in cielo, Ufo o chissà cos'altro, riferito ieri dalla Gazzetta, ha dei "precedenti".

Almeno nei racconti della gente. Qualche telefonata e si scopre che a Sannicandro quegli oggetti luminosi, fermi a mezz'aria sulle acque del mare, li vedono da almeno quindici giorni. Me ne aveva parlato il collega Pietro Bor-

_tone — riferisce il brigadiere dei vigili urbani Sebastiano Fania — a lui era capitato di vederli mentre era di piantone, qui in caserma.

Fania, sua moglie ed altri sannicandresi, li hanno avvistati invece più volte. Una di queste è domenica sera, verso le ventuno, come già riferito da Roberto Benvenuto, il primo testimone degli avvistamenti. In principio — riferisce il sottufficiale — credevo si trattasse dei razzi utilizzati dai gommoni per lanciare l'SOS. Ho subito notato, però, che quelle masse di luce rossa restavano sospese in aria:

partivano da terra, andavano su in cielo e restavano sospese. Per tre volte ho assistito a questa scena».

Un altro avvistamento è avvenuto dalla piazza vicino al mercatino di Sannicadro. «In questo caso — aggiunge Fania — ho visto in cielo una luce verde e queste masse di colore rosso che scendevano velocemente verso terra e si impennavano a fior d'acqua, sul mare».

La località indicata dal brigadiere è Torre Mileto, comunque nelle vicinanze dell'istmo, come aveva già detto Benvenuto. E proprio al funzionario dell'ispettorato agricoltura, che per primo ha parlato del fenomeno, sono giunte ieri mattina, dopo la pubblicazione della notizia sulla Gazzetta, altre testimonianze di avvistamenti.

«Un amico — racconta Benvenuto — mi ha detto di aver visto queste grosse masse di luce rossa da Foggia, mentre era affacciato con i familiari al balcone di casa e di aver contattato altre persone che le hanno viste sul Gargano».

Tutte fantasie, commenteranno gli scettici, ma i "testimoni" assicurano che un'esperienza così, se non fa cambiare parere, innesca interrogativi che attendono risposte.

Ufo, incontri ravvicinati, preveggenze, sogni e reincarnazioni: un libro racconta i fatti incredibili ma veri successi in ogni parte del mondo

Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

Guida all'assurdo quotidiano

Quante sono le persone che hanno visto un Ufo? E quanti coloro che hanno avuto incontri insoliti? E quella volta che un sensitivo previde l'assassinio di John Lennon? Il libro dei fatti incredibili ma veri, così almeno assicura il suo autore, Charles Berlitz, affronta un viaggio nell'assurdo e nel mistero. Ai confini dell'universo e della realtà ed oltre le «colonne d'Ercole» del nostro cervello.

«proibizionisti» in fatto di uso di droghe. Ma quale chirurgo mento di riflessione per quistare un nuovo senso di betore della pratica tribale di tra olandese Burt Huges, riesuma nessere. Discepolo del medico vono per loro scelta con un forimane in contatto con i sogni mente, senza più limitazioni tare su di sè il ritorno alla conpoca), Mellen volle sperimen panarsi il cranio (e per questo pano elettrico. Il motivo? Conhippy, più di venti anni fa, vinuto in osservazione in un psichiatrico dell'e

sercito britannico. Tutto ha maggiore Summertord dell'ein Grecia e altrove, capitata al triangolo maledetto - 1985 rane e di coccodrilli, segnalate meno strana delle piogge di normali. Come quella, non antenati, manifestazioni parazione, ricordi ereditati dagli coincidenza, sogni, reincarnascientifiche». Berlitz allude a diventati oggetto di ricerche suoi poteri fisici – dice – sono di comunicazione e anche mente umana: «Le sue facoltà tuali riguardino soprattutto la Atlantide. L'ottavo continente solita ricerca (Bermuda: il spiaggia. Lui, l'autore dell'inmentare con classica lettura estiva, da com lare verso il misterioso. Una 1987), ritiene che i misteri atdi preveggenza, gli amici sulla

Un disegno
di Max Ernst
tratto da
«Une semaine
de bonté»

pena di raccontarla. Venduta James Dean nel 1955? Vale la sche sulla quale perse la vita «potere malefico» della Porcosa pensare del presunto al grattacielo nel quale Tasotto l'edificio del stato ucciso da un Beatle John Lennon, sarebbe trasmissione radiofonica, l'ex si dopo la messa in onda della rock-star famosissima. Tre mese la morte prematura di una Vbc per la sua predizione. E nous ricevette la troupe dalla Apartments, proprio di fronte 'American Society for Psychic dalla Nbc presso l'ufficio del fanatico

ciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barris allora ce-

ULTURA E SPETTACOLI

vicinati, preveggenze, azioni: un libro acredibili ma veri parte del mondo Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

assurdo quotidiano



Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock-star famosissima. Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla Nbc per la sua predizione. E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955? Vale la pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Barris, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barris allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del veicolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito: sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean. Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non s'interrompe qui. La carrozzeria e il telaio della Porsche



Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock-star famosissima. Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla Nbc per la sua predizione. E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955? Vale la pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Barris, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barris allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del veicolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito: sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean. Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non s'interrompe qui. La carrozzeria e il telaio della Porsche erano rimasti talmente danneggiati, che finirono in una mostra itinerante nell'ambito di una campagna a favore della sicurezza sulle strade. A Sacramento i resti dell'auto precipitarono dalla loro piattaforma e fracassarono l'anca di un visitatore. Trasferiti alla tappa successiva a bordo di un camion, il mezzo subì un tamponamento e il guidatore, sbalzato fuori dalla sua automobile, morì contro il telaio e la carrozzeria della Porsche maledetta. A un altro corridore bastò montare solo due pneumatici della macchina del divo per sfiorare la morte a cento miglia all'ora. Successivamente, in una delle sue tappe nell'Oregon, il camion del; la mostra fracassò una vetrina. «Mentre veniva montata su dei sostegni, a New Orleans, la Porsche si disintegrò letteralmente, rompendosi in undici parti». Al lettore non resterà che riflettere sulla sua definitiva (e incredibile) scomparsa

durante il trasferimento a Los

Angeles in treno.

signor Dave Booth, un imprenditore di mezza età di Cincinnati, Ohio. Una settimana prima che un Dc-10 dell'American Airlines si schiantasse a terra con i suoi passeggeri nella fase di decollo dall'aereoporto O'Hare di Chicago (25 maggio 1979), Booth sognò il disastro ripetutamente. «L'attendibilità della preomonizione non si affida unicamente alla credibilità del premonitore», si racconta nell'episodio. E infatti, turbato da questi sogni ricorrenti, egli si mise in contatto sia con l'American

Airlines, sia con la direzione del traffico aereo di Cincinnati. Le sue telefonate però non ebbero ascolto, e così Booth contattò la Direzione federale del traffico aereo, i cui funzionari trasmisero i dati della sua descrizione all'Istituto di Parapsicologia di Durham, Carolina del Nord. Qui dei ricercatori indagarono sul suo caso, ma i sogni premonitori di mister Booth terminarono il giorno stesso del disastro.

Solo negli Stati Uniti si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano sostenuto di

aver visto oggetti volanti non identificati (Ufo), e metà della popolazione crede che siano una realtà. Numerosi e significativi sono gli episodi riportati nel libro. Ma oltre che con la nostra galassia e l'universo che si spalanca al di là di essa, il mistero alle volte ha a che vedere anche «con le parti ignote della nostra terra». È il caso del peschereccio giapponese, lo Zuijo Maru, che nell'aprile del '77 issò a bordo la carcassa di una strana creatura lunga tredici metri, poi ributtata in mare per

paura di epidemie. Fu una magra consolazione per il comandante dell'imbarcazione sapere in seguito che si trattava nientemeno che di un plesiosauro, estinto da oltre 100 milioni di anni, e riconosciuto in fotografia dal professor Tokio Shikama, un esperto di paleozoologia dell'Università di Yokohama.

Sempre nel campo delle profezie, *Il libro dei fatti incredibili ma veri* cita episodi riguardanti personaggi famosi. Come quella volta che il sensitivo Alex Tanous, intervistato

1987), ritiene che i misteri attuali riguardino soprattutto la mente umana: «Le sue facoltà diventati oggetto di ricerche suoi poteri fisici - dice - sono scientifiche». Berlitz allude ai normali. Come quella, non in Grecia e altrove, capitata al di comunicazione e anche i meno strana delle piogge di sercito britannico. Tutto ha inizio nel febbraio del 1918, durante i combattimenti nelle Fiandre. Colpito da un fulmidalla cintola in giù. Per questo ottenne il congedo e si ritirò a fenomeni di preveggenza coincidenza, sogni, reincarnazione, ricordi ereditati dagli antenati, manifestazioni pararane e di coccodrilli, segnalate maggiore Summerford dell'ene, l'ufficiale fu sbalzato da cavallo rimanendo paralizzato Vancouver, in Canada. Ma sei una saetta si abbattè sull'albescare ai bordi di un fiume: l'incidente gli costò la paralisi di tutto il lato destro del corpo. anni dopo, ormai ristabilito ro sul quale era seduto a pe-Alcuni anni dopo, durante l'estate del 1930, il poveretto ebessere. Discepolo del medico ano elettrico. Il motivo? Conuistare un nuovo senso di belandese Burt Huges, riesumaore della pratica tribale di traanarsi il cranio (e per questo spedale psichiatrico dell'e-oca), Mellen volle sperimenizione fanciullesca in cui la fantasie e le sensazioni inense dell'infanzia. Un argoproibizionisti» in fatto di uso i droghe. Ma quale chirurgo sarebbe trasformato in sciana volta liberati, la facoltà di alpitare in ritmo col cuore? ensò Mellen. Ma ci vollero nella delicata impresa. In are su di sè il ritomo alla con ne fare con le proprie mani, eguito il giovanotto racconto nente, senza più limitazioni mane in contatto con i sogni nano per dare ai loro cervelli intervento, rischioso ma raimente fatale, si poteva anen quattro tentativi per riuscieme alla sua donna, di autoapanarsi il cranio «per avere un libro (Aprire un buco) ome arrivò alla decisione in no sballo permanente» che nuto in osservazione nento di riflessione

Un fatto incredibile ma ve-24 mila lire), invece, sono . Una vicenda che non ha unque è un evento dalla Molte delle più di 260 espewvero inesplicabili. Si tratta un campionario di incontri normali, di Poltergeist e di on la follia dei protagonist spiegabi enze raccolte da Charles Ber z ne Il libro dei fatti incredibi ma veri (Rizzoli, 309 pagi consueti e di esperienze pa bdomanti, di tesori maledet loro dire, permane tutt'ora. illa di sovrannaturale, ne l'hanno vissuta. Ma otivazione chiara,

ciale fu «scottato» da un altro be la balzana idea di farsi una passeggiata nel parco. Come fulmine che questa volta lo le. Morì due anni dopo. Passò te un temporale, un fulmine A grandi linee, e timoroso nei cartoni animati, l'ex uffiparalizzò in modo permanendel tempo, e una notte, durantero. Era quella del maggiore distrusse la lapide di un cimi-Summerford dell'esercito bri dell'individuo una atomica, tannico. e di coincidenze improbabi di Ufo e di «visitatori» di ogn oca e di ogni paese. Fatti at

prossima catastrofe Berliz cerca di spiegare che le capacità cerebrali si associano teria, telecinesi e capacità di accadendo in luoghi lontani e in spesso a manifestazioni di tealtre epoche, «Fenomeni che oggi vengono studiati in modo late che capitano nella vita di con la stessa rapidità con cui scompaiono. Ne sa qualcosa il lepatia, teletrasporto della maun uomo (sconvolgendola) estensivo». Capacità insospet vedere quello che sta

adibili? Le note di copertina

icurano che tutte le espe-

anze raccontate nel libro apirtengono a una realtà inopignabile, «provata da testi onianze e documenti». Conti dell'immaginario popo-

Airlines, sia con la direzione ti. Le sue telefonate però non contattò la Direzione federale nari trasmisero i dati della sua ri indagarono sul suo caso, ma del traffico aereo di Cincinnaebbero ascolto, e così Booth del traffico aereo, i cui funziodescrizione all'Istituto di Parana del Nord. Oui dei ricercato mister psicologia di Durham, Caroli di Booth terminarono sogni premonitori stesso del disastro. maggio 1979), Booth sognò il signor Dave Booth, un imprenditore di mezza età di Cincinnati, Ohio. Una settimana prima che un Dc-10 dell'American Airlines si schiantasse a ierra con i suoi passeggeri nella fase di decollo dall'aereooorto O'Hare di Chicago (25 disastro ripetutamente, «L'attendibilità della preomonizione non si affida unicamente alla credibilità del premonitore», si racconta nell'episodio.

Solo negli Stati Uniti si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano sostenuto di

> infatti, turbato da questi sogni ricorrenti, egli si mise in contatto sia con l'American

durante il trasferimento a Los

Angeles in treno

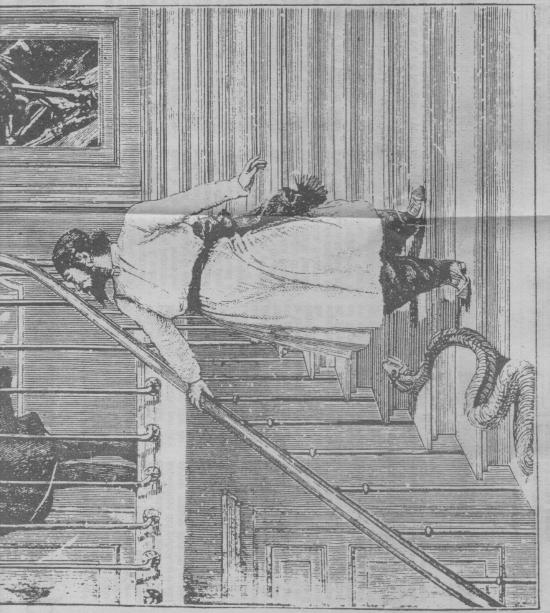
aver visto oggetti volanti non no una realtà. Numerosi e si-gnificativi sono gli episodi riil caso del peschereccio na creatura lunga tredici-meportati nel libro. Ma oltre che con la nostra galassia e l'universo che si spalanca al di là a che vedere anche «con le tri, poi ributtata in mare per identificati (Ufo), e metà della popolazione crede che siadi essa, il mistero alle volte ha parti ignote della nostra terra». Maru. bordo la carcassa di una straofin che nell'aprile del giapponese, lo

magra consolazione per il comandante dell'imbarcazione milioni di anni, e riconosciuto in fotografia dal professor Tokio Shikama, un esperto di paprofezie, Il libro dei fatti incredibili ma veri cita episodi risapere in seguito che si trattava nientemeno che di un pleguardanti personaggi famosi. tivo Alex Tanous, intervistato Come quella volta che il sensileozoologia dell'Università siosauro, estinto da oltre Sempre nel campo di epidemie. Yokohama. paura

100

Fu

Beatle John Lennon, sarebbe sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte nous ricevette la troupe dalla fanatico Nbc per la sua predizione. E del presunto James Dean nel 1955? Vale la una corsa il medico perse in sche sulla quale perse la vita pena di raccontarla. Venduta chiata da un camion, si sganció e spezzó una gamba a un dette il motore a un medico e oilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante controllo del veicolo e rimase visitatore.- Trasferiti alla al patito di motori George Barris, mentre l'auto veniva rimor meccanico. Barris allora ceacciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito: sulla sua auto della Porsche di Dean. Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non ria e il telaio della Porsche neggiati, che finirono in una ma e fracassarono l'anca di tappa successiva a bordo di un camion, il mezzo subì un mobile, morì contro il telaio e aveva montato un semiasse s'interrompe qui. La carrozzeerano rimasti talmente dan mostra itinerante nell'ambito la sicurezza sulle strade. A Sacipitarono dalla loro piattafortamponamento e il guidatore, carrozzeria della Porsche re bastò montare solo due lettore non resterà va (e incredibile) scomparsa di una campagna a favore del cramento i resti dell'auto pre sbalzato fuori dalla sua automaledetta. A un altro corridodel divo per sfiorare la morte a «Mentre veniva montata su dei mente, rompendosi in undici che riflettere sulla sua definitipe nell'Oregon, il camion del la mostra fracassò una vetrina Porsche si disintegrò letteral cento miglia all'ora. Successi vamente, in una delle sue tap sostegni, a New Orleans, grattacielo nel quale potere malefico» della stato ucciso da un sotto l'edificio del pneumatici della cosa pensare parti». Al



MARIO CAPRARA

Joseph Mellen è un ex contabile laureato a Oxford. Amanda Fielding la sua compagna. Da quando erano hippy, più di venti anni fa, vivono per loro scelta con un foro nel cranio aperto da un trapano elettrico. Il motivo? Conquistare un nuovo senso di benessere. Discepolo del medico olandese Burt Huges, riesumatore della pratica tribale di trapanarsi il cranio (e per questo nuto in osservazione in un spedale psichiatrico dell'epoca), Mellen volle sperimentare su di sè il ritorno alla condizione fanciullesca in cui la mente, senza più limitazioni, rimane in contatto con i sogni, le fantasie e le sensazioni intense dell'infanzia. Un argomento di riflessione per i «proibizionisti» in fatto di uso di droghe. Ma quale chirurgo si sarebbe trasformato in sciamano per dare ai loro cervelli, una volta liberati, la facoltà di palpitare in ritmo col cuore? L'intervento, rischioso ma raramente fatale, si poteva anche fare con le proprie mani, pensò Mellen. Ma ci vollero ben quattro tentativi per riuscire nella delicata impresa. In seguito il giovanotto raccontò in un libro (Aprire un buco) come arrivò alla decisione insieme alla sua donna, di autotrapanarsi il cranio «per avere uno sballo permanente» che, a loro dire, permane tutt'ora.

Un fatto incredibile ma vero. Una vicenda che non ha nulla di sovrannaturale, se non la follia dei protagonisti che l'hanno vissuta. Ma comunque è un evento dalla motivazione chiara, spiegabile. Molte delle più di 260 esperienze raccolte da Charles Berlitz ne Il libro dei fatti incredibilii ma veri (Rizzoli, 309 pagine, 24 mila lire), invece, sono davvero inesplicabili. Si tratta di un campionario di incontri inconsueti e di esperienze paranormali, di Poltergeist e di rabdomanti, di tesori maledetti e di coincidenze improbabili, di Ufo e di «visitatori» di ogni epoca e di ogni paese. Fatti at-

dibili? Le note di copertina icurano che tutte le esperienze raccontate nel libro appartengono a una realtà inoppugnabile, «provata da testimonianze e documenti». Comunque, esperienze catalizzanti dell'immaginario popo-

lare verso il misterioso. Una classica lettura estiva, da commentare con gli amici sulla spiaggia. Lui, l'autore dell'insolita ricerca (Bermuda: il triangolo maledetto - 1985; Atlantide. L'ottavo continente -1987), ritiene che i misteri attuali riguardino soprattutto la mente umana: «Le sue facoltà di comunicazione e anche i suoi poteri fisici - dice - sono diventati oggetto di ricerche scientifiche». Berlitz allude ai fenomeni di preveggenza, coincidenza, sogni, reincarnazione, ricordi ereditati dagli antenati, manifestazioni paranormali. Come quella, non meno strana delle piogge di rane e di coccodrilli, segnalate in Grecia e altrove, capitata al maggiore Summerford dell'esercito britannico. Tutto ha inizio nel febbraio del 1918, durante i combattimenti nelle Fiandre. Colpito da un fulmine, l'ufficiale fu sbalzato da cavallo rimanendo paralizzato dalla cintola in giù. Per questo ottenne il congedo e si ritirò a Vancouver, in Canada. Ma sei anni dopo, ormai ristabilito, una saetta si abbattè sull'albero sul quale era seduto a pescare ai bordi di un fiume: l'incidente gli costò la paralisi di tutto il lato destro del corpo. Alcuni anni dopo, durante state del 1930, il poveretto ebbe la balzana idea di farsi una passeggiata nel parco. Come nei cartoni animati, l'ex ufficiale fu «scottato» da un altro fulmine che questa volta lo paralizzò in modo permanente. Morì due anni dopo. Passò del tempo, e una notte, durante un temporale, un fulmine distrusse la lapide di un cimitero. Era quella del maggiore Summerford dell'esercito britannico.

A grandi linee, e timoroso di una prossima catastrofe atomica, Berliz cerca di spiegare che le capacità cerebrali dell'individuo si associano spesso a manifestazioni di telepatia, teletrasporto della materia, telecinesi e capacità di vedere quello che sta accadendo in luoghi lontani e in altre epoche. «Fenomeni che oggi vengono studiati in modo estensivo». Capacità insospettate che capitano nella vita di un uomo (sconvolgendola) con la stessa rapidità con cui scompaiono. Ne sa qualcosa il

RESIDENCE TOTAL

signor Dave Booth, un imprenditore di mezza età di Cincinnati, Ohio. Una settimana prima che un Dc-10 dell'American Airlines si schiantasse a terra con i suoi passeggeri nella fase di decollo dall'aereoporto O'Hare di Chicago (25 maggio 1979), Booth sognò il disastro ripetutamente. «L'attendibilità della preomonizione non si affida unicamente alla credibilità del premonitore», si racconta nell'episodio. E infatti, turbato da questi sogni ricorrenti, egli si mise in contatto sia con l'American

Airlines, sia con la direzione del traffico aereo di Cincinnati. Le sue telefonate però non ebbero ascolto, e così Booth contattò la Direzione federale del traffico aereo, i cui funzionari trasmisero i dati della sua descrizione all'Istituto di Parapsicologia di Durham, Carolina del Nord. Qui dei ricercatori indagarono sul suo caso, ma i sogni premonitori di mister Booth terminarono il giorno stesso del disastro.

Solo negli Stati Uniti si calcola che oltre venti milioni di persone abbiano sostenuto di aver visto oggetti volanti non identificati (Ufo), e metà della popolazione crede che siano una realtà. Numerosi e significativi sono gli episodi riportati nel libro. Ma oltre che con la nostra galassia e l'universo che si spalanca al di là di essa, il mistero alle volte ha a che vedere anche «con le parti ignote della nostra terra». È il caso del peschereccio giapponese, lo Zuijo Maru, che nell'aprile del '77 issò a bordo la carcassa di una strana creatura lunga tredici metri, poi ributtata in mare per

paura di epidemie. Fu una magra consolazione per il comandante dell'imbarcazione sapere in seguito che si trattava nientemeno che di un plesiosauro, estinto da oltre 100 milioni di anni, e riconosciuto in fotografia dal professor Tokio Shikama, un esperto di paleozoologia dell'Università di Yokohama.

Sempre nel campo delle profezie, *Il libro dei fatti incredibili ma veri* cita episodi riguardanti personaggi famosi. Come quella volta che il sensitivo Alex Tanous, intervistato Ufo, incontri ravvicinati, preveggenze, sogni e reincarnazioni: un libro racconta i fatti incredibili ma veri successi in ogni parte del mondo

Guida all'assurdo

Dalle piogge di rane e coccodrilli ai fulmini persecutori, alle auto assassine, un campionario del mistero e dei poteri nascosti della mente

quotidiano

Attenzione alla qualità, ncentivi agli autori taliani e alla ricerca na tanto centralismo

nio teatro



Il ministro
Franco Carraro
ha presentato
la nuova legge
sul teatro

Un disegno di Max Ernst tratto da «Une semaine de bonté»

dalla Nbc presso l'ufficio dell'American Society for Psychic Research di New York, predisse la morte prematura di una rock-star famosissima. Tre mesi dopo la messa in onda della trasmissione radiofonica, l'ex Beatle John Lennon, sarebbe stato ucciso da un fanatico sotto l'edificio del Dakota Apartments, proprio di fronte al grattacielo nel quale Tanous ricevette la troupe dalla Nbc per la sua predizione. E cosa pensare del presunto «potere malefico» della Porsche sulla quale perse la vita James Dean nel 1955? Vale la pena di raccontarla. Venduta al patito di motori George Barris, mentre l'auto veniva rimorchiata da un camion, si sganciò e spezzò una gamba a un meccanico. Barris allora cedette il motore a un medico e pilota dilettante che l'istallò sulla sua macchina. Durante una corsa il medico perse in controllo del veicolo e rimase ucciso. Anche un altro pilota che partecipava alla stessa gara rimase ferito: sulla sua auto aveva montato un semiasse della Porsche di Dean. Ma, incredibile ma vero, questa malefica catena d'incidenti non s'interrompe qui. La carrozzeria e il telaio della Porsche Quante sono le persone che hanno visto un Ufo? E quanti coloro che hanno avuto incontri insoliti? E quella volta che un sensitivo previde l'assassinio di John Lennon? Il libro dei fatti incredibili ma veri, così almeno assicura il suo autore, Charles Berlitz, affronta un viaggio nell'assurdo e nel mistero. Ai confini dell'universo e della realtà ed oltre le «colonne d'Ercole» del nostro cervello.

erano rimasti talmente danneggiati, che finirono in una mostra itinerante nell'ambito di una campagna a favore della sicurezza sulle strade. A Sacramento i resti dell'auto precipitarono dalla loro piattaforma e fracassarono l'anca di un visitatore. Trasferiti alla tappa successiva a bordo di un camion, il mezzo subì un tamponamento e il guidatore, sbalzato fuori dalla sua automobile, morì contro il telaio e la carrozzeria della Porsche maledetta. A un altro corridore bastò montare solo due pneumatici della macchina del divo per sfiorare la morte a cento miglia all'ora. Successivamente, in una delle sue tappe nell'Oregon, il camion della mostra fracassò una vetrina. «Mentre veniva montata su dei sostegni, a New Orleans, la Porsche si disintegrò letteralmente, rompendosi in undici parti». Al lettore non resterà che riflettere sulla sua definitiva (e incredibile) scomparsa durante il trasferimento a Los Angeles in treno.



per voi

LIBRO "Mondo alieno", l'analisi scientifica di Umberto Visani attraverso la sua ultima fatica

Caccia agli Ufo con la star di "Mistero"

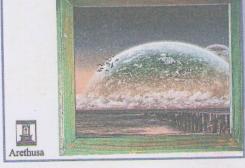
Mauro Scacchi

a casa editrice Arethusa pubblica "Mondo alieno", un libro snel-lo che racchiude uno studio serio su uno dei temi più controversi del nostro tempo: gli extraterrestri. Il sotto-titolo infatti recita "Ufo ed extraterrestri nella storia dell'umanità". Umberto Visani nasce a Torino nel 1983, collabora a riviste spe-cializzate come "XTimes" e dal 2010 è ospite fisso della trasmissione televisiva "Mistero" in onda su Italia 1. Egli, si legge in terza di copertina «fin dall'adolescenža si interessa di ufologia, archeologia misteriosa, antropologia, tradizioni e criptozoologia». Dalla struttura del testo risulta evidente il metodo scientifico utilizzato dal Visani. Valga come esempio il titolo della Parte Prima, "Mito, folklore e Ufo: parallelismi e strane coincidenze".

Il suo è dunque un esame comparato delle testimonianze riportate da fonti antiche e delle moderne teorie concernenti gli avvistamenti Ufo, i cerchi nel grano e i rapimenti alieni. L'intenzione dell'autore è chiara: approfondire acriticamente e senza pregiudizi il fenomeno trattato, reintegrandolo Umberto Visani

Mondo

Ufo ed extraterrestri nella storia dell'umanità



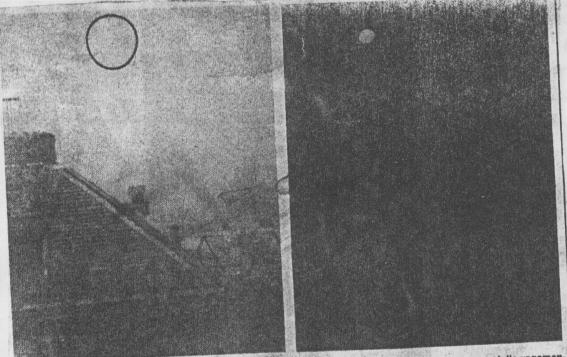


FASCINO DELL'IGNOTO

A sinistra, la copertina di "Mondo alieno" (Casa Editrice Arethusa, Torino 2011; pp. 256, € 18). A destra, Umberto Visani nato a Torino nel 1983

nel solco della storia umana. Dai saggi di Evans-Wentz ("The fairy faith in celtic countries"), Adriano Forgione ("Scienza, mistica e alchimia dei cerchi del grano") ed altri, è possibile operare il parallelo di cui sopra.

In Irlanda esistono, fin dai secoli passati, gli "anelli dei fairies", zone di terreno dove l'erba risulta schiacciata a causa della danza delle creature che appartengono al "piccolo popolo" (elfi, gnomi, fate, ecc); oggi sono in molti a ritenere che i cerchi nel grano (crop circles) siano dovuti all'atterraggio di dischi volanti. Gli stessi dischi volanti si possono accostare alle visioni, in epoche remote, di strane luci o carri nel cielo. Visani traccia analogie attinenti a vari fatti misteriosi, e la sua ricerca include anche il famoso caso Roswell. Un'opera meritevole di attenzione, provvista di un certo rigore, dove una necessaria cautela controbilancia i rischi dovuti al fascino dell'ignoto.



Due to scattate il 26 luglio: nella prima, in alto (evidenziata dal circoletto), si nota la "forma" che assomiglia vagamente a una palla da rugby. Lo stesso oggetto nella foto accanto si staglia contro il cielo notturno



Il "disco", evidenziato, fotografato Il 14 luglio

In una cronaca un "carro" sorvolò Genova

Il primo Ufo nel 1608

D a quasi quattro secoli E.T. viene a curiosare su Genova. Il primo impatto con gli oggetti volanti non identificati è datato 1608. Non si parla ancora di Ufo nè di astronavi, ma di "carri" visti a Ferragosto. Come registra una cronaca dell'epoca, custodita gelosamente negli archivi del municipio di Nizza. L'autore del documento parla di "strami oggetti del cielo che gettano sangue sulla terra". In realtà, più che di sostanza ematica si tratta di una strana polvere rossa unita a piccole particelle dorate, forse di meteorite, "piovute" effettivamente sul suolo ligure. E con risultati drammatici. Almeno a giudicare dalla cronaca che annota "molte persone morte di paura, fra le quali il notaio Bernardino Dall'Orto" deceduto insieme a concittadini meno illustri, spettatori terrorizzati dall'inspiegabile fenoratica.

Per registrare altri "flap", come vengono definite dagli ufologi le ondate di avvistamenti, si deve passare a cronache più recenti. Del ventesimo secolo. Siamo già nel 1970 quando sulle alture di Principe, a Granaro-

lo, viene avvistato un "alveare volante". Cosi molti testimoni definiscono lo strano oggetto che vedono passare con meraviglia sopra la città. Due anni più tardi, sul tetto della sede di un giornale sfreccia, ma viene fotografata, una "palla luminosa di dimensioni enormi". Un anno dopo, altri avvistamenti sono segnalati in Valpolcevera e nella riviera di Ponente, ad Arenzano e

A cinque anni di distanza, nel 1978, l'incontro ravvicinato del terzo e quarto tipo, cioè con visione e "colloquio extraterrestre". Il protagonista degli strani fenomeni, durati quasi due anni, è Fortunato Zanfretta, guardia notturna. Sottoposto a ipnosi, racconta ai medici di aver visto esseri alti tre metri, con piedi giganteschi. Sul terreno, vengono trovate impronte di cinquanta centimetri per venti, che potrebbero appartenere a un essere alto tre metri. E l'astronave? Compare nel 1980. Il 30 giugno, un oggetto volante non identificato compare in fotografia, dietro cinque bambini di Rapallo ignari della strana presenza.

Marted 7 agosto 1990 :

0

NGN.

Na Doc. N.

EDIZIONE DI

POS.ME

POSNE

POS.NE

veva la forma di un «A anello luminoso di color arancione. Silenzioso. Velocissimo. In pochi secondi è scomparso dietro le montagne». Suggestione? Al-lucinazione? Semplice sogno di una notte di mezza estate del 1978, raccontato da una coppia talmente innamorata da vedere persino gli Ufo? Può darsi. Ma a dodici anni di distanza, l'incontro ravvicinato è stato fissato nella mente dell'osservatore e, particolare ben più rilevan-te, su una pellicola. Su tre diapositive a colori, che han-no "fermato" E.T. mentre a bordo della sua astronave, probabilmente dotata di ogni comfort, stava per tornarsene a casa. Non prima di aver dato un'occhiata al porto e alla Lanterna. Da Quar-

L'oggetto misterioso viene avvistato il 14 luglio, da una terrazza sulla pedemontana. Alle 19,15 il fotografo, che per ovvi motivi preferisce mantenere l'anonimato, sente «un fortissimo bisogno di uscire di casa». E affacciarsi. Non prima di avere afferrato la macchina e aver controllato il rullino: ci sono an-cora pochi "scatti". Tre. Ma bastano, visto che non ci sono soggetti o situazioni particolari da riprendere. Alme-no così crede il fotografo che posiziona l'apparecchio sul-l'automatico e aspetta.

Dopo una manciata di secondi, quasi nascosto da un tendone da sole, fra i tetti appare un oggetto luminoso di color acciaio. A forma di cappello. Con la base più larga rispetto alla parte superiore. A cupola. Attorno all'oggetto si diffonde un alone azzurro che sfuma e tende all'arancione nella parte destra, verso il sole al tramonto. Sorvola il cielo di Quarto, Ma la sosta dura pochissimo. Giusto il tempo di scattare tre diapositive. Subito è un istinto. Poi sarà la prova che toglie al foto-grafo il dubbio di aver immaginato qualcosa di irreale. Forse in sogno. Magari a occhi aperti. Un'allucinazio-ne, insomma. Proprio come gli dicono il fratello e la so-rella dopo aver sentito il rac-conto dell'incursione extraterrestre.

A parecchi giorni di distanza, con in mano, la prova di quanto dice, "Enrico" (chiamiamolo così), il fotografo, ricorda: «Quel sabato ho sentito lo strano impulso di uscire di casa. E mi sono seduto in terrazza, ad aspet-tare. Non so neanch'io cosa. Ma sentivo di dover fare cosi. E non era una scelta mia, Era come se fossi obbligato da qualcuno ad attendere qualcosa, con la macchina fotografica tra le mani. Un paio di minuti dopo, frontal-mente, è arrivato questo "Ef-fare". Velocissimo, Senza al-

cun rumore. "La cosa" era enorme. Si è fermata qualche secondo. Poi è sparita dietro le montagne, inclinata di 45 gradi, avvolta da un alone luminoso». Il racconto si interrompe. "Enrico" si accende nervosamente una sigaretta. E puntualizza: «Il riflesso arancione con molta probabilità era causato dal sole, che stava tramontando. Ma l'oggetto c'era. E' docu-mentato. Non se cosa fosse. Certo qualcosa di strano. In-

definibile».

"Enrico" nel raccontare
non parla mai di Ufo, nè di dischi volanti, extraterrestri, o astronavi spaziali. Forse per imbarazzo, per non essere preso per visionario o mitomane. O forse perche in fondo, il più perplesso per la visione (o visita?) inconsueta è proprio lui, il fotografo-te-stimone. Chi invece non dovrebbe meravigliarsi è Ro-

berto Balbi, 46 anni, ex direttore della sede ligure del centro ufologico. Esperto di "unidentified flying objects" (in sigla Ufo) dal 1954, Balbi è chiamato a pronunciarsi sulle diapositive scattate dai tetti di Quarto.

Con cautela, l'ufologo avverte: «In tutto il mondo esistono cinquantamila immagini di oggetti volanti non identificati. Sono riprese eccezionali, scremate dalle moltissime che finora sono state scattate. A volte si trat-ta di fotomontaggi. Anche sofisticati. In altri casi sono vere e proprie contrassazioni. Fumo di sigarette o persino ferri da stiro sono stati spacciati per Ufo. Le foto di Quarto? Certo interessanti ma vanno esaminate con cu-ra. Vanno viste, soppesate, riesaminate. Poi si devono dimenticare e guardare anco-ra. Direi che il fotografo mi

pare una persona seria, della quale ci si può fidare. Nelle diapositive che ha scattato ci sono molti elementi buoni, ripresi in momenti diversi. Il 14 e il 26 luglio, se non ricordo male».

Il secondo incontro ravvi-cinato di "Enrico" è proprio datato 26 luglio. Alle quattro di mattina, rivive la sensazione provata dodici giòr-ni prima. Deve ubbidire allo stesso "ordine": tornare in terrazza. Con la macchina fotografica, nella quale è in-serito un rullino sensibilissi-mo, che permette di fotogra-fare al buio. La scena è un deja vu. Compare un altro oggetto misterioso, questa volta vagamente simile a una enorme palla da rugby. Lu-minosissimo. Silenzioso. Anche stavoltá, l'apparizione" dura pochissimo, un rapido movimento prima discenden-te, poi, ad angolo, verso

ovest. Anche questa fissata su quattro diapositive, pro-va inconfutabile — sembrerebbe -- della passeggiata di E.T. sopra la Lanterna.

Ma è possibile un foto-montaggio? «E' molto difficile. Specie se si tratta di diapositive a colori», spiega Giampiero Paladini, 44 anni, da 17 fotografo specializzato in foto e diapositive pubblicitarie. E spiega: «A volte in pubblicità utilizziamo il fotomontaggio. E' una tecnica conosciuta soltanto dagli addetti ai lavori, complicata e costosa: un milione per tre diapositive modificate con il computer graphic. E per quanto il lavoro possa apparire persetto, si ricono-sce per le striature lasciate dal computer».

Sulle diapositive di Quarto non risultano striaure.

Patrizia Albanese

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE totomontaggio su diapositiva quasi impossibile: che cosa sono, allora, queste "forme"?



Due ... to acattate il 26 luglio: nella prima, in alto (evidenziata dal circoletto), si nota la "forma" che assomiglia vagamente a una palla da rugby. Lo stesso oggetto nella foto accanto al staglia contro il cielo notturno



Il "disco", evidenziato, fotografato Il 14 luglio

In una cronaca un "carro" sorvolò Genova

Il primo Ufo nel 1608

a quasi quattro secoli E.T. viene a curiosare su Genova. Il primo impatto con gli oggetti volanti non identificati è datato 1608. Non si parla ancora di Ufo nè di astronavi, ma di "carri" visti a Ferragosto. Come registra una cronaca dell'epoca, custodita gelosamente negli archivi del municipio di Nizza. L'autore del documento parla di "strani oggetti del cielo che gettano sangue sulla terra". In realtà, più che di sostanza ematica si tratta di una strana polvere rossa unita a piccole particelle dorate, forse di meteorite, "piovute" effettivamente sul suolo ligure. E con risultati drammatici, Almeno a giudicare dalla cronaca che annota "molte persone morte di paura, fra le quali il notaio Bernardino Dall'Orto" deceduto insieme a concittadini meno illustri, spettatori terrorizzati dall'inspiegabile fenomeno.

Per registrare altri "flap", come vengono definite dagli ufologi le ondate di avvistamenti, si deve passare a cronache più recenti. Del ventesimo secolo. Siamo già nel 1970 quando sulle alture di Principe, a Granaro-

lo, viene avvistato un "alveare volante". Così molti testimoni definiscono lo strano oggetto che vedono passare con meraviglia sopra la città. Due anni più tardi, sul tetto della sede di un giornale sfreccia, ma viene fotografata, una "palla luminosa di dimensioni enormi". Un anno dopo, altri avvistamenti sono segnalati in Valpolcevera e nella riviera di Ponente, ad Arenzano e Varazze.

A cinque anni di distanza, nel 1978, l'incontro ravvicinato del terzo e quarto tipo, cioè con visione e "colloquio extraterrestre". Il protagonista degli strani fenomeni, durati quasi due anni, è Fortunato Zanfretta, guardia notturna. Sottoposto a ipnosi, racconta ai medici di aver visto esseri alti tre metri, con piedi giganteschi. Sul terreno, vengono trovate impronte di cinquanta centimetri per venti, che potrebbero appartenere a un essere alto tre metri. E l'astronave? Compare nel 1980. Il 30 giugno, un oggetto volante non identificato compare in fotografia, dietro cinque bambini di Rapallo ignari della strana presenza.

li all uspeudie.

Ho visto un disco volante

Per chi guarda il clelo - Egregio

signor Cronista.

Nell'ora del crepuscolo, verso Sud, vedemmo comparire dall'alto una lunga striscia luminosa che con grande rapidità scendeva diagonalmente da ponente a levante. La sua luminosità era straordinariamente abbagliante e di un colore smeraldino. Ad un certo punto, questa specie di stella cadente, o bolide o altro, si divise in tre parti uguali.

Se qualche competente avesse osservato tale fenomeno e pubblicasse la sua opinione, credo farebbe cosa gradita ai lettori. Un abbonato

(13 agosto)

so del cati 10 lel ni e- e- o il i- - i- il 5 à

Ho visto un disco volante

Per chi guarda il clelo — Egregio signar Cronista, poiché si parla con tanto interesse del nuovo astro che domenica scorsa fece restare anche me ad ammirare il suo splendore mai riscontrato nel cielo stellato, credo interessante parlare di un altro fenomeno che in una delle ultime sere di luglio, fece rimanere estasiati tutti quelli che ebbero occasione di ammirario.

Nell'ora del crepuscolo, verso Sud, vedemmo comparire dall'alto una lunga striscia luminosa che con grande rapidità scendeva diagonalmente da ponente a levante. La sua luminosità era straordinariamente abbagliante e di un colore smeraldino. Ad un certo punto, questa specie di stella cadente, o bolide o altro si divise in tre parti uguali, e, contemporaneamente, rallentando la loro velocità le vedemmo sparire, una dopo l'altra, ad uguale distanza, dietro i cumuli di nubi.

1909

(13 agosto)

«Macchè ufo è rifrazione di aria secca»

Non passa ormai giorno che qualche cittadino lodigiano non dichiari di aver avvistato, lassù tra le oscure volte celesti, un ufo, o qualcosa del genere, L'orario della visione, in tutti i casi rilevato nel Basso Lodigiano, a San Colombano al Lambro, Livraga e San Fiorano, sarebbe intorno alle 19 di mercoledi scorso, e lo stranó fenomeno, tipo una veloce fiammata o una palla rotante su se stessa, assumerebbe i colori del verde, giallo, rosso e blu. per poi scomparire d'un tratto nel nulla. Escludendo solo per un momento che si possa trattare di una navicella di alieni, per i quali nel Lodigiano è scoppiata una vera e propria febbre, ab-biamo deciso di rivolgersi a chi il cielo lo guarda di mestiere, per cercare delle risposte agli avvistamenti dell'oggetto non bene identificato. Im en lab i Hara

«Se i nostri radar avessero notato delle tracce strane in quella parte del cielo - spiegano dal centro radar dell'aereoporto milanese di Linate - sicuramente avremmo segnalato l'accaduto a chi di dovere».

«Con ogni probabilità - dicono dal servizio meteorologico dell'areonautica militare di Milano - si è trattato di luci riflesse da una considerevole distanza, vista l'aria secca, cioè poco ricca di umidità, di queste ultime giornate di sereno». Insomma i coniugi di San Colombano e la ragazzina di San Fiorano, che sono stati tra coloro che con il naso all'insù si sarebbero accorti degli ufo, avrebbero assistito ad un fenomeno tipo miraggio nel deserto o effetto strada bagnata in piena estate, per il calore che si sprigiona dall'asfalto rovente.

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E" atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri» L'Aèronautica controlla subito la zona



Tano Grasso a Vigevano

Alle 8,30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai carabinieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25



Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo



La moglie dell'agricoltore

Provincia Pavese 10-7-93

11 luglio 1993

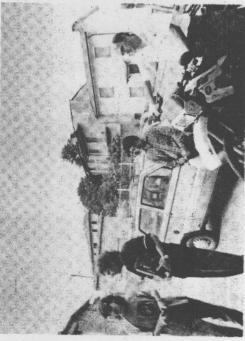
Domenica

poco per volta, una frase do-po l'altra, i ricordi di quegli av-venimenti di giovedi mattina riaffiorano e Domenico Casa-rini racconta la verità sull'in-credibile incontro con la creasempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche troppo assurdità su questo episocio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insi-stenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo del-l'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimenticare: «Sono stanco di raccontare tura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore: rio e una creatura misteriosa, altri due contadini di Val Schizzola hanno raccontato un episodio simile. Ieri mattina, mentre i due, moglie e ma-LIRIO - Si susseguono nuovi avvistamenti di extraterrestri in Oltrepo. A poche ore di di-stanza dall"incontro ravvici-nato" tra un agricoltore di Lirito, stavano lavorando nel lo-ro frutteto, avrebbero visto un individuo alto due metri, lucente come l'acciaio e con del-le strane luci colorate che, sen-za parlare, sarebbe poi scom-

Domenico Casarini

le luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione e stata quella di afferrare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del trattore, per difendermi. Come se Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un domo, per la forma, ma era metallico: mi mente di guardare l'orologio, sembrava d'acciaio. Aveva delavesse capito le mie intenzioni, quel robot mi ha minaccia-to, sì, mi ha rivolto alcune fradi cui non voglio rivelare il contenuto. Si.

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza lasciare alcuna traccia. Ma adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia:



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto c si sia trattato solo di ui scherzo».

do ci ha raccontato quello ci aveva visto, noi gli abbian creduto, perche Domenico C sarini e un uomo serio, degi di stima, e di certo non ave alcun motivo per inventa una storia come questa», affe ma la donna. E di questo soi convinti anche gli altri abita quanto è apparso a Italia (priani, la titolare del bar c paese, che per prima ha racco Domenico Casarini è anc ra visibilmente scosso: ma m to, tremava dalla paura: qua sua testimonianz «Quando è arrivato nel ba menico Casarini lo protegg no dalla curiosità della gente giovedi mattina, era terrorizz ti di Lirio; stretti attorno a D la. 0

campi, con il mio trattore: non so che ora fosse, perche non mi è venuto neppure in

per l'insolita avventura che l'ha visto protagonista, Dome-nico Casarini, l'agricoltore di nico Casarini, l'agricoltore di Lirio che ha affermato di aver visto un "extraterrestre" giove-di scorso, non vuole parlare. Intanto ancora sconvolta

Lirio/ L'agricoltore che ha incontrato gli extraterrestri racconta l'episodio

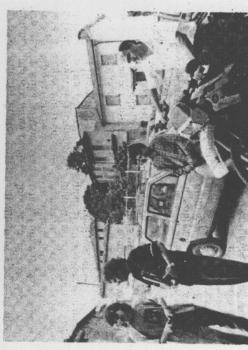
co Casarini

na creatura misteriosa, ue contadini di Val la hanno raccontato odio simile. Ieri mattisusseguono nuovi po. A poche ore di di-dall'"incontro ravvicitre i due, moglie e ma-vano lavorando nel lonenti di extraterrestri ra un agricoltore di Lieto, avrebbero visto un on alto due metri, luluci colorate che, senre, sarebbe poi scom-

to ancora sconvolta solita avventura che o protagonista, Dome-sarini, l'agricoltore di e ha affermato di aver "extraterrestre" giove-o, non vuole parlare.

rare qualcosa, un utensile che avevo nella cabina del tratto-re, per difendermi. Come se avesse capito le mie intenzio-ni, quel robot mi ha minaccia-to, si, mi ha rivolto alcune frale luci colorate, ed era molto alto. L'ho visto per poche frazioni di secondo: la mia prima reazione è stata quella di affermente di guardare l'orologio. Comunque, all'improvviso mi sono visto davanti quella "cosa". Sembrava un uomo, per la forma, ma era metallico: mi sembrava d'acciaio. Aveva deldi cui non voglio rivelare il contenuto. poco per volta, una frase do-po l'altra, i ricordi di quegli av-venimenti di giovedi mattina riaffiorano e Domenico Casa-rini racconta la verita sull'in-credibile incontro con la crea-Infastidito forse dai commenti delle gente e dalle troppe, insi-stenti domande dei curiosi che da giorni si recano, quasi in "pellegrinaggio" sul luogo del-l'avvistamento, Domenico Casarini adesso vuole dimentica-re: «Sono stanco di raccontare sempre le stesse cose riguardo quanto ho visto, lasciatemi in pace, si sono dette anche tropoo assurdità su questo episodio: non ne voglio più sentir parlare», afferma l'uomo. Ma

Poi, all'improvviso, come era arrivato, quel "coso" è scomparso: è volato via, senza adesso basta non voglio più sentir parlare di questa storia: lasciare alcuna traccia.



A Lirio credono al racconto di Domenico Casarini

sono sempre più convinto che si sia trattato solo di uno scherzo».

do ci ha raccontato quello che aveva visto, noi gli abbiamo creduto, perche Domenico Ca-sarini è un uomo serio, degno ra visibilmente scosso: ma mai quanto è apparso a Italia Ci-priani, la titolare del bar del paese, che per prima ha raccol-to la sua testimonianza: una storia come questa», afferma la donna. E di questo sono convinti anche gli altri abitanti di Lirio; stretti attorno a Do-Domenico Casarini è anco-«Quando è arrivato nel bar, giovedi mattina, era terrorizza-to, tremava dalla paura: quandi stima, e di certo non aveva alcun motivo per inventarsi menico Casarini lo proteggo-no dalla curiosità della gente.

Vanardi var

non so che ora fosse, perchè non mi è venuto neppure in tura: «Stavo lavorando nei campi, con il mio trattore:

racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno



Alle 8,30 del mattino nella sua campagna La moglie conferma l'appuntamento Poi la chiamata ai carabinieri ravvicinato

alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno subito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.

A pagina 25 incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai cara-binieri di essersi imbattuto, LIRIO - Un agricoltore, Do-menico Casarini, 60 anni, ha mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed



Tano Grasso a Vigevano

Domenico Casarini dice di aver visto l'Ufo

La moglie dell'agricoltore

Il racconto di un contadino di Lirio. Bruciato il terreno

"E" atterrato un Ufo"

«Ho incontrato cinque extraterrestri» L'Aeronautica controlla subito la zona



Alle 8,30 del mattino l'appuntamento ravvicinato nella sua campagna Poi la chiamata ai carabinieri La moglie conferma

LIRIO — Un agricoltore, Domenico Casarini, 60 anni, ha incontrato gli extraterrestri. L'uomo ha raccontato ai cara-binieri di essersi imbattuto, mentre si recava nelle proprie vigne, in almeno cinque figure alte due metri, "luminose ed evanescenti". I militi hanno su-bito fatto ricerche e sono state notate chiazze di bruciato sul terreno nel punto in cui il viticoltore ha detto di avere incontrato le strane creature.





La moglie dell'agricoltore

in gli extraterrestr

Subito i controlli dell'Aeronautica terreno tracce di bruciato

terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casari-ni, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, per farsi co-noscere. Domenico Casari-ni, l'altra mattina, come di LIRIO — Forse sono arriyati, Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'incontro ravvicinato del ticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "creatura", leggendogli nel pensiero, lo ha invitato a non temere dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, suoi vigneti quando e stato avspetto, così ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del luogo, "luminoso ed evane-scente". Preso dal timore il viconsueto, si stava recando nei vicinato da un uomo dall'asbigottito, è tornato precipito-

sere fosse stato solo un sogno.
Ma prima di giungere al vigneto, altri quattro individui "luminosi ed evanescenti" lo hanno bloccato e con la forza del samente a casa.
Verso le dieci, è riuscito per
tornare nei campi.
Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano espensiero gli hanno comunica-to un secondo messaggio: "Fa attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassette e ritorneremo ben presto".
A questo punto il viticoltore,

A questo punto n vinconco, veramente sconvolto, è torna-

to nuovanente a casa e ha raccontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incre-



La signora Casarini



Domenico Casarini

Quanto potrebbe essere accaduto in Ottrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia



tattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento vi-tale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande suc-cesso, come «Incontri ravvicinati del terzo ipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio».

no invece numerosi in altre parti del glo-bo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra iner-«E.T.» da vicino o addirittura parlare in-sieme a loro, i racconti di simili episodi somi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che con-

gli extraterrestri. Li ha incontrati un agricoltore A Lirio sarebbero arrivati

dula poi lo ha esortato ad an-dare dai carabinieri a raccontare il fatto.

no con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma al-la fine gli credono: l'uomo è Le forze dell'ordine ascoltapersona nota per la sua sc-

I carabinieri effettuano alloterreno, dove, evidentemente, e atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale dora un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul vrebbero essere giunte le creature "misteriose"

sono levati in volo per control-lare dall'alto le tracce impres-Il racconto di Domenico Casario: e la voce dell'incontro con gli extraterrestri si diffonde visata e subito due elicotteri si rini viene preso molto sul sepresto in paese e mobilita ceninaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata av-

Casarini ha confermato di avere notato un oggetto volante nella notte di giovedi. tizia sono giunte altre testimo-nianze: una vicina di casa di gi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato vi-sto l'anno passato a Trieste. se sul terreno. Dopo la diffusione della nol'episodio che lo ha visto pro-tagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chiedendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimentica-In Oltrepo, sino ad ogsce non parlare coi cronisti delre in fretta l'incredibile incon-

> si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibi-lità non si può neppure considerarla credi-bile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di ri-cerca: un moderato scetticismo, che però non ha impedito alla Nasa, il principale ente spaziale del mondo, di stanziare mi-lioni di dollari per la ricerca di forme di vi-ta extra-terrestri nell'universo. Ma se in che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la talia mai nessuno ha potuto vedere gli «E' LA PRIMA volta che si verificano ncontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sem-pre a distanza. Per quel che mi risulta, epi-sodi come quello raccontato dall'agricoltore di Lirio si sono verificati finora solo negli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Montagna, un giovane membro dell'Associazio-ne Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei tenomeni celesti. An-

extratefre

erreno tracce di bruciato controlli dell'Aerona

Forse gli extraterrestri hanno deciso di atterrare a Lirio, in Oltrepo, in provincia di Pavia per l'incontro ravvicinato del terzo tipo". E hanno scelto un agricoltore, Domenico Casarin, 60 anni, con la cascina alla periferia del paese, perfarsi conoscere. Domenico Casarini, l'altra matfina, come di luogo, "luminoso ed evane-scente". Preso dal timore il vi-ticoltore, come primo istino, ha pensato di correre a casa a prendere il fucile, ma la "crea-tura", leggendogli nel pensie-ro, lo ha invitato a non temere consueto, si stava recando nei suoi vigneti quando e stato ay-vicinato da un uomo dall'aspetto, cosi ha poi raccontato l'agricoltore ai carabinieri del dicendogli: "Sta tranquillo, non ti vogliamo fare nulla di male." Domenico Casarini, - Forse sono arrivati sbigottito, è tornato precipito-

sere fosse stato solo un sogno. Ma prima di giungere al vigne-to, altri quattro individui "lu-minosi ed evanescenti" lo hansamente a casa.

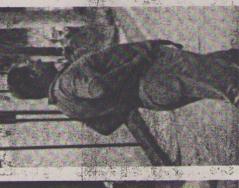
Verso le dieci, è riuscito per tornare nei campi.

Lo sosta a casa lo ha rincuorato e probabilmente ha pensato che l'incontro con lo strano esno bloccato e con la forza del pensiero gli hanno comunica-to un secondo messaggio: "Fa

«E' LA PRIMA volta che si verificano "incontri ravvicinati" con creature spaziali nel nostro Paese: prima di ora, erano



La signora Casarini





Domenico Casarini

Quanto potrebbe essere accaduto in Ohrepo, segnalato più volte negli States

Atterra l'Ufo, ed è la prima volta in Italia

«E.T.» da vicino o addirittura parlare insieme a loro, i racconti di simili episodi sono invece numerosi in altre parti del globo. Anche la letteratura fantascientifica è ricca di vicende del genere: le trame più avvincenti si basano sugli incontri tra inertale. Il cinema si è impossessato di questi racconti, realizzando film di grande suc-cesso, come «Incontri ravvicinati del terzo mi e terrorizzati esseri umani e extraterrestri, di regola enormi e mostruosi, che contattano esemplari della razza umana per studiarli e conoscerne il funzionamento viipo», «E.T.» e «Bagliori nel buio». che per gli esperti del settore, la vicenda di Lirio lascia dubbi e perplessità: non la si può negare a priori, ma senza prove scientifiche che ne suffraghino l'attendibilità non si può neppure considerarla credibile. Questo è stato l'atteggiamento fino a questo momento tenuto da parte degli scienziati impegnati in questo campo di riente spaziale del mondo, di stanziare mi-lioni di dollari per la ricerca di forme di vi-ta extra-terrestri nell'universo. Ma se in Italia mai nessuno ha potuto vedere gli non ha impedito alla Nasa, il principale cerca: un moderato scetticismo, che però

stati comunicati semplici avvistamenti di Ufo o di strani bagliori notturni, ma sem-pre a distanza. Per quel che mi risulta, epi-sodi come quello raccontato dall'agricolto-re di Lirio si sono verificati finora solo ne-gli Stati Uniti, in Cina e nell'ex Unione Sovietica». A parlare così è Marco Mon-

ne Astrofili di Rivanazzano, che riunisce coloro che hanno la passione per le stelle e l'osservazione dei fenomeni celesti. Antagna, un giovane membro dell'Associazio-

A questo punto il viticoltore, veramente sconvolto, è torna-

te e ritorneremo ben presto"

attenzione a non dire nulla: in questa zona siamo in diciassetcontato tutto alla moglie. La donna sulle prime è stata incre-

to nuovanente a casa e ha rac-

A Lirio sarebbero arrivati gli extraterrestri. Li ha ncontrati un agricoltore dula poi lo ha esortato ad andare dai carabinieri a raccontare il fatto.

no con attenzione e forse un po' di scetticismo il racconto di Domenico Casarini, ma al-la fine gli credono: l'uomo è Le forze dell'ordine ascoltapersona nota per la sua sc-

ra un sopralluogo e notano delle singolari bruciature sul I carabinieri effettuano alloterreno, dove, evidentemente, e atterrato il veicolo spaziale, il classico Ufo sul quale do-

vrebbero essere giunte le crea-ture "misteriose". Il racconto di Domenico Casa-rini viene preso molto sul serio: e la voce dell'incontro con diffonde presto in paese e mobilita ceninaia di curiosi. Anche l'aeronautica di Piacenza è stata avvisata e subito due elicotteri si sono levati in volo per controlgli extraterrestri si

lare dall'alto le tracce impres

re notato un oggetto volante nella notte di giovedi. Accordina Domenico Casarini preferi-sce non parlare coi cronisti deldendo per il marito un po' di tranquillità. Ma sarà difficile che Casarini possa dimentica-re in fretta l'incredibile inconse sul terreno. Dopo la diffusione della notizia sono giunte altre testimo-nianze: una vicina di casa di Casarini ha confermato di aveepisodio che lo ha visto protagosnista. La moglie allonta i curiosi più intraprendenti chie-In Oltrepo, sino ad ogtro.

gi, gli Ufo non erano mai stati avvistati, l'ultimo era stato vi-sto l'anno passato a Trieste.

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scompar-

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

Ufologia Incontro ravvicinato nell'Oltrepò

Un vero e proprio «incontro ravvicinato del terzo tipo» è quello che un agricoltore di 60 anni, Domenico Casarini, racconta di aver avuto alla fine della settimana scorsa a Lirio, un piccolo paese sulle colline dell'Oltrepò pavese, che da alcuni giorni è diventato meta di curiosi e di «ufologi». L'incontro sarebbe avvenuto giovedì scorso in una vigna, dove Casarini sostiene di aver visto uno strano individuo, alto circa due metri, con indosso una specie di armatura che gli conferiva un aspetto «squamoso», e con strane luci azzurre al posto degli occhi e delle ginocchia. L'agricoltore ha aggiunto di aver cercato di spaventare lo strano essere afferrando alcune pietre: l'«extraterrestre» a questo punto gli avrebbe adirittura parlato, minacciandolo di ucciderlo se non avesse deposto i sassi, quindi sarebbe scompar-

Casarini, che tutti considerano una persona attendibile ed in ottime condizioni psichiche, ha parlato della cosa ai carabinieri di Montalto Pavese: il maresciallo comandante della stazione ha fatto accertamenti, ma non ha trovato sul luogo tracce del presunto avvistamento. Anche se molti pensano che l'uomo sia rimasto vittima di uno scherzo, non manca chi attribuisce una certa credibilità al suo racconto. All'episodio si sta interessando anche il Centro avvistamenti ufologi di Milano, che in settimana dovrebbe mandare degli esperti per un sopralluogo.

la Provincia

Oltrepo

Lirio/ Una folla di curiosi si è riversata nella zona nell'avvista

Tutti in fila per l'Uf

Molti arrivano dalla Lombardia, da Torino e Ge Le comitive di appassionati fra campi e vigne

di Sabrina Pieragostini

LIRIO — E' scoppiata l'"Ufo-mania". A pochi giorni di di-stanza dall'incontro ravvicinato tra un agricoltore della zo-na e un misterioso individuo metallico, il piccolo paese del-l'entroterra oltrepadano è di-venuto meta di curiosi a appassionati di ufologia.

sionati di ufologia.

Ogni giorno, decine e decine di visitatori raggiungono Lirio per vedere con i propri occhi il luogo in cui si è verificato l'insolito episodio dai contorni ancora poco chiari. I curiosi provengono da varie zone della Lombardia: a bordo di fuoristrada o di motociclette arrivano nel tranquillo paese a constatare, in un misto di scetticismo e di credulità, la veridicità del racconto.



Domenico Casarini



Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo m visto tanta gente come in qu sti giorni — riconosce Ital Cipriani, la titolare del bar de la piazza, che sta facendo afi ri d'oro con i turisti dell'uf nd oro con i turisu dell' ui logia". Intere comitive si sp stano tra i campi e i vigneti c costanti il centro abitato ne speranza di effettuare altri a vistamenti o di notare eleme

ti interessanti. Tutto inutile: dei segni c si dicevano lasciati dal singo si dicevano lasciati dal singo re extra-terrestre, non c'è in ce alcuna traccia. Tra gli al tanti del paese, intanto, si sta no creando due orientame di pensiero contrapposti. (chi crede al racconto di Don pico Casarini del anni il ter nico Casarini, 60 anni, il tes mone oculare dalle cui rive zioni è noto il "caso". «Non c'è motivo per cre

E' giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal c

Sono esperti di extrat

"Prima segnalazione di un E.T. che vola se

«Anch'io li ho notati» Anni di strani fenomeni

LIRIO — «ANCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a Lirio: sono almeno due anni che strani oggetti volanti solcano i cieli dell'Oltrepo». Questo è il contenuto di una telefonata giunta alla nostra redazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il proprio nome per timore di divenire oggetto di derisione. «Quasi tutti gli abitanti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo disco volante. Ha una sagoma circolare, oscura, con luci che si muovono orizzontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina prima di scomparire nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volte: l'ultima volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha moi avalete cole per para di scomparire nelle cole per para di scomparire nelle tenebre. mai parlato solo per paura di essere considerato pazzo».



Il luogo in cui sarebbe atterr

LIRIO — Anche gli esperti del Centro avvistamenti ufolo-gici di Milano stanno seguen-do con interesse l'episodio ve-rificatosi a Lirio nei giorni scorsi. In settimana alcuni reseons. In settinana alcum responsabili del Centro giungeranno nel paese oltrepadano per svolgere indagini e sopralluoghi nella vigna, in cui Domesia Constituto menico Casarini ha raccontato di aver visto l'individuo misterioso scomparso poi all'im-provviso in cielo. Probabil-mente i loro sguardi esperti sapranno individuare tracce o segni ir. cressanti là dove l'osservazione di visitatori, curiosi e inquirenti non ha potuto notare nulla.

A stimolare l'interesse del Centro avvistamenti ufologici è soprattutto la singolarità dell'episodio. «Abbiamo avuto spesso notizie di avvistamenti di oggetti spaziali, ovvero di dischi volanti — afferma un responsabile dell'associazione di

mento

nova

e-ia a-0r-la

ne

e-)i-

n-nti "è



La casa di Casarini, l'avvistatore

(Foto G)

re che si sia inventato tutto — afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice di aver visto quella cosa, sarà vero». Altri invece sono più scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno stupido scherzo organizzato da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro con la creatura spaziale: un in-

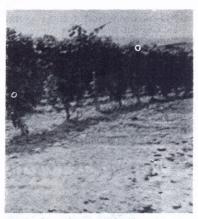
con la creatura spaziale: un in-dividuo dalla foggia umana, di altezza notevole, brillante come l'acciaio e dotato di luci colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattutto le parole pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se

evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. reazione nei suoi confronti.
L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che avevano informato i carabinieri.
Per tutta la mattinata di giovedi scorso, la vigna di Casarini,
il luogo dell'incontro, era stata ispezionata dai militi dell'Arma e dagli elicotteri dell'Aeronautica. L'agricoltore
era stato sottoposto a tutti gli
esami possibili, per verificarne
lo stato di salute psico-fisica: i
risultati avevano confermato
le perfette condizioni mentali
dell'uomo e ne avevano escludell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

xentro di Milano

nza astronave"



ato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per tro-vare un caso di "incontro ravvicinato", come si è soliti indi-care l'avvistamento in cui si verifica un contatto diretto au-dio-visivo con l'Ufo, dobbia-mo tornare indietro nel tem-po: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di qua-rant anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccontato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica che scompare levandosi in volo all'improvviso, è una vera no-vità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non so-lo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori sviluppi.

osi si è riversata nella zona nell'avvistamento

n fila per l'Ufo

lla Lombardia, da Torino e Genova appassionati fra campi e vigneti



La casa di Casarini, l'avvistatore





Italia Cipriani

«A Lirio non avevamo mai visto tanta gente come in que-sti giorni — riconosce Italia cipriani, la titolare del bar della piazza, che sta facendo affa-ri d'oro con i turisti dell'"ufologia". Intere comitive si spo-stano tra i campi e i vigneti cir-costanti il centro abitato ne la speranza di effettuare altri avvistamenti o di notare elementi interessanti.

Tutto inutile: dei segni che si dicevano lasciati dal singolare extra-terrestre, non c'è inve-ce alcuna traccia. Tra gli abi-tanti del paese, intanto, si stan-no creando due orientamenti di pensiero contrarposti. (") di pensiero contrapposti. Cè chi crede al racconto di Donenico Casarini, 60 anni, il testi-mone oculare dalle cui rivela-zioni è noto il "caso". «Non c'è motivo per crede-

afferma un anziano vicino dell'uomo — se Domenico dice
di aver visto quella cosa, sarà
vero». Altri invece sono più
scettici e credono alla possibilità che si sia trattato di uno
stupido scherzo organizzato
da qualche buontempone. Oppure «è stato un colpo di sole», abbozza qualcuno.

Intanto, Domenico Casarini si sta riprendendo dallo shock provocatogli dall'incontro
con la creatura spaziale: un individuo dalla foggia umana,
di altezza notevole, brillante
come l'acciaio e dotato di luci
colorate. re che si sia inventato tutto

colorate.

A spaventare l'agricoltore erano state soprattuto le paro-le pronunciate dalla creatura, che avrebbe minacciato di morte Domenico Casarini se

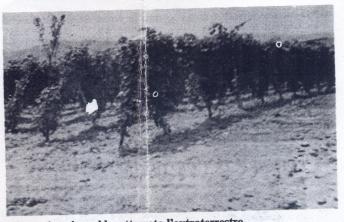
evesse anche solo tentato una reazione nei suoi confronti. L'agricoltore tremante e terrorizzato, era stato soccorso dagli abitanti del paese, che ave-vano informato i carabinieri. vano informato i carabinieri. Per tutta la mattinata di giove-di scorso, la vigna di Casarini, il luogo dell'incontro, era sta-ta ispezionata dai militi del-l'Arma e dagli elicotteri del-l'Aeronautica. L'agricoltore era stato sottoposto a tutti gli esami possibili, per verificarne lo stato di salute psico-fisica: i risultati avevano confermato le perfette condizioni mentali dell'uomo e ne avevano confer dell'uomo e ne avevano esclusa ogni eventuale alterazione psichica. Insomma, Domenico Casarini era in sè quando ha visto e sentito quella misteriosa creatura, e questo rende più attendibile il suo racconto.

giunta in Oltrepo un'équipe ufologica mandata dal centro di Milano Ono esperti di extraterrestri

ma segnalazione di un E.T. che vola senza astronave"

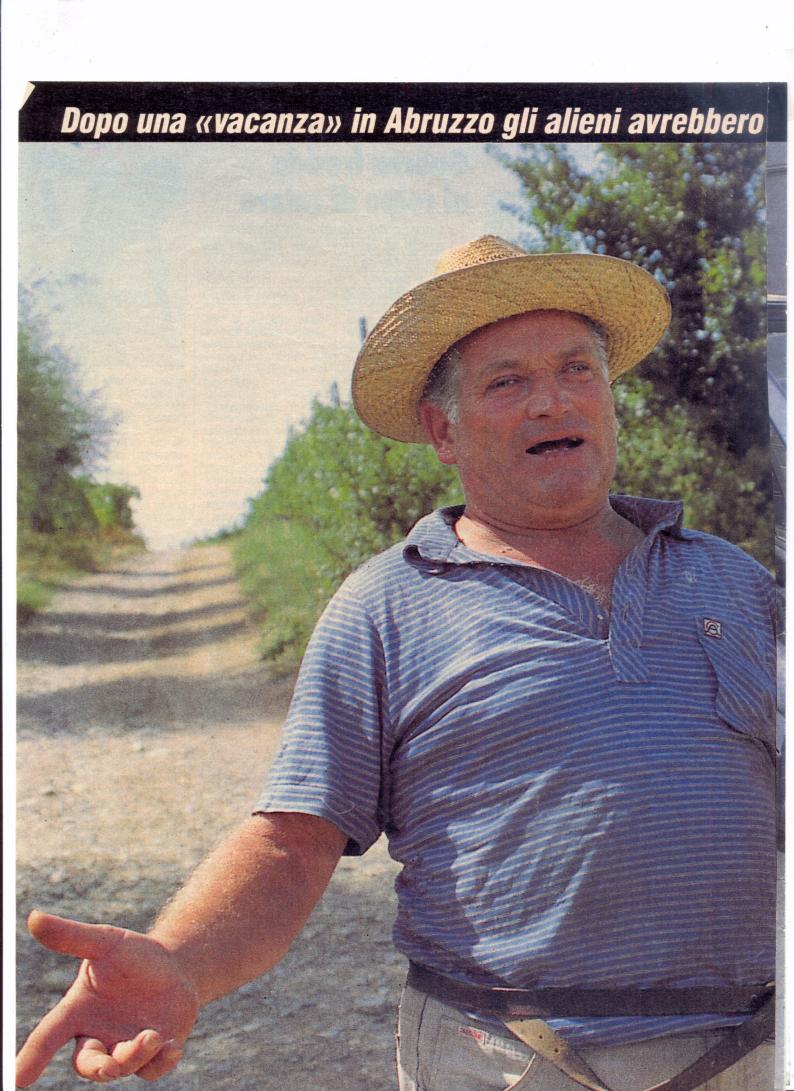
nch'io li ho notati» i di strani fenomeni

NCH'IO ho visto gli Ufo e non sono l'unico qui a meno due anni che strani oggetti volanti solcano i epo». Questo è il contenuto di una telefonata giunredazione: l'anonimo non ha voluto rivelare il protimore di divenire oggetto di derisione. «Quasinti di Lirio hanno visto nei mesi scorsi questo dila una sagoma circolare, oscura, con luci che si zontalmente. Poi, all'improvviso, si illumina priurre nelle tenebre. Io stesso l'ho notato varie volta è stata a febbraio. Nessuno, fino ad ora, ne ha olo per paura di essere considerato pazzo». olo per paura di essere considerato pazzo».



Il luogo in cui sarebbe atterrato l'extraterrestre

ricerca milanese — ma per tro-vare un caso di "incontro rav-vicinato", come si è soliti indi-care l'avvistamento in cui si ve-rifica un contatto diretto au rifica un contatto diretto au-dio-visivo con l'Ufo, dobbia-mo tornare indietro nel tem-po: in Italia l'ultimo incontro del genere risale a più di qua-rant anni fa. Ma il fatto davvero singolare nella vicenda di Lirio è un altro. Mai prima d'ora qualcuno aveva raccon-tato di aver visto volare da solo senza cioè mezzi spaziali l'extra-terrestre avvistato. Questa creature metallica scompare levandosi in volo al-l'improvviso, è una vera no-vità: possiamo definirlo un "avvistamento di frontiera", che può aprire nuovi orizzonti agli studi ufologici». Insomma l'incredibile racconto di Domenico Casarini stupisce non so-lo i "profani", ma anche gli esperti e promette ulteriori svi-







«Alto due metri, con gli occhi di luce rossa e il corpo di squame metalliche». A Lirio nessuno dubita del contadino Domenico Casarini. Tranne il parroco: «L'unico extraterrestre in cui credo è... Gesù»

Lirio (Pavia), luglio, lei il signor Domenico?». Il contadino solleva un po' il cappello di paglia e allarga le braccia. Questa storia è riuscita anche a farlo piangere, lui che è grande e grosso e alla bella età di sessant'anni si alza alle cinque per lavorare in campagna fino a sera. Ora però non sa più se è il caso di riderci sopra o di mandare tutti al diavolo.

continua a pag. 38

0

0

A sinistra, Domenico Casarini, 60 anni, nella vigna dove gli è apparso «uno strano essere» che, dopo avergli detto alcune parole, è decollato, andandosene. A destra, lo schizzo tracciato dall'uomo per illustrare lo sconosciuto «ospite». La fisionomia descritta corrisponde a quella illustrata da due americani «imbattutisi» in tre E.T. nel '73.

segue da pag. 37 paesani e forestieri, carabinieri di Stradella e scienziati di Milano.

Così risponde allargando le braccia come a dire «sì, io l'ho visto, ma potete anche non crederci».

D'altronde lui stesso giura e spergiura di non credere affatto che quel cristianone alto due metri, dagli occhi lampeggianti, la voce robotizzata e il corpo di «squame metalliche» fosse davvero un extraterrestre.

«Sarà stato un apparecchio elettronico teleguidato, magari dall'America», dice adesso, dopo essere rimasto sveglio qualche notte per cercare una spiegazione. E averci dormito sopra alcune altre, non avendone trovata nessuna.

«Non ha sognato. Uno scherzo? Chissà...»

Siamo a Lirio, nel cuore dell'Oltrepò, fra colline piene di filari e di colori dove è bello salire soprattutto in autunno, per fare incontri ravvicinati con il "novello". Qua, prima d'ora, le uniche cose che decollavano erano i tappi della Bonarda, del Pinot, del Riesling.

Settanta numeri sull'elenco del telefono, da Arnoldi a Zanardi, centottanta anime tenute a bada da un sacerdote cui non manca la dote del sorriso: «Se credo agli estraterrestri? No. a quelli crede la gente "gocciolona". lo credo agli extraterreni: prima di tutto c'è stato Nostro Signore, poi, qualche volta, la Madonna». E se la ride, così come hanno fatto alcuni ragazzi della zona, che fra i vigneti hanno organizzato un "Alieno party". Ma ciò che fa diverti-

Ma ciò che fa divertire le decine e decine di curiosi che continuano ad arrivare dai paesi vicini e più in là, da Voghera e Broni e Stradella (insomma, altre galassie) qui è diventato un fatto piuttosto serio. Sì, perché il Casarini Domenico non è certo un burlone. E se quel pomeriggio di giovedì 8 luglio è arrivato al bar Italia bianco come un cadavere, un motivo dovrà pur esserci.

Vedere l'omone piangere di paura, ha subito troncato qualsiasi battuta di spirito. Rolando Dambra, il figlio del barista, ricorda perfettamente le sue pa-

Prima quello strano pallone, del tipo di quelli che si vendono alle fiere, trovato nel vigneto, portato a casa e legato a un albero. Poi l'incredibile incontro: «Ero sul trattore e mi sono trovato davanti, a circa sei metri, quel "coso", ma sì, diciamo un robot: gli occhi erano due fanali rossi, dal petto e dalle gambe uscivano luci azzurre. Aveva addosso un'armatura a scaglie». avrebbe detto il fortunato, o sfortunato, contadino.

Poi. senza prendere fiato, avrebbe aggiunto: «Quando ho cercato di prendere dal cassetto degli attrezzi qualcosa. un martello, una chiave inglese, per difendermi, mi ha detto: "Le vostre armi non ci fanno niente. Noi qui siamo in quattordici. Stai fermo o ti lancio una pinna avvelenata". Poi è decollato, scomparendo fra gli alberi». Ma non è tutto: a casa, il palloncino legato all'albero non c'era più.

La prima reazione è stata quella tipo «adesso glielo faccio vedere io se le nostre armi non fanno niente». Il signor Domenico è corso da un amico cacciatore per farsi dare una doppietta. Perché se è vero che gli alieni non si prendono come i fagiani, è anche vero, deve aver pensato il Casarini, che di fronte a un fucile un eventuale ragazzotto in vena di scherzi avrebbe tolto la maschera e chiesto scusa. La mo-



«Siamo qui in quattordici, le vostre armi non possono farci niente», avrebbe detto l'alieno a Domenico Casarini (che ci mostra il luogo dove è comparso il «visitatore»). Il contadino, che ha raccontato l'episodio ai parenti e agli amici visibilmente scosso, sostiene di non aver mai creduto agli Ufo. E di non aver cambiato idea. «Sarà stato un apparecchio telecomandato», dice. Il caso è stato studiato dagli ufologi (a fianco, Roberto Pinotti, uno dei massimi studiosi italiani del fenomeno e componente del Cun, il centro ufologico nazionale). Anche perché, sostiene il responsabile lombardo del Cun, Alfredo Lissoni, si sta verificando un'«ondata» di avvistamenti.



storie d'estate

VIGEVANO - In Lomellina sono "Incontri ravvicinati del terzo tipo"

stato colorato da una stranissima per oltre una mezz'ora il cielo è clienti a quell'ora presenti nel Primula" di Gravellona, e di alcuni titolari del ristorante "La Secondo la testimonianza dei arrivati gli extraterrestri. locale, nella serata di domenica

forma spaziale che rifletteva una miriade di luci, disegnando Spielberg. "Incontri ravvicinati del terzo uno scenario simile a quello silenziosamente nell'atmosfera fantascientifico di Steven tipo", il celebre film proposto sul grande schermo da



L'avvistamento di una sagoma spaziale "megagalattica" nella serata di sabato a Gravellona

sono arrivati gli extraterrestri Gli occhi puntati verso il cielo,

con il dito

puntato Ferrari, Alessandro



siamo usciti». mi sono spaventato e sono corso dell' immondizia negli appositi padre. Poi, con alcuni clienti, nel locale per chiamare mio Era bellisimo. Ma, inizialmente, coperto da una miriadi di luci visto il cielo letteralmente ristorante. Improvvisamente ho contenitori posti davanti al stavo portando i sacchetti circa le 23, con la carriola GRAVELLONA - «Erano

esterrefatto. Ero impietrito. Il cielo gno di un medico. Poi, invece, sono to se stava scherzando o aveva biso-«Quando il mio ragazzo è venuto a strano fenomeno verificatosi sabato. del titolare del ristorante "La Primu-la", che per primo si è accorto dello Alessandro Ferrari, 19 anni, figlio uscito e sono rimasto letteralmente padre Giorgio di 46 anni - gli ho detdirmi che c'erano gli Ufo - spiega il La "incredibile" testimonianza è di

> trato nel locale ed ho chiamato i cacolari. La prima reazione? Sono enmegagalattica composta da luci cirsopra di noi era invaso da una forma

gnale. Nulla di anomalo nei cieli delca sera non hanno captato alcun sesegnalatori elettronici - si sono limitati a commentare militari - domenil'Aeronautica di Remondò. «I nostri sfiorava il tetto del ristorante e poi Del fenomeno è stato avvisato pure cale indietreggiavano insieme a noi» il Centro Radar della caserma delfascio di luci si avvicinava al mio loloro volta suggestionate. Quando il risaliva. Le forze dell'ordine erano a ruotava su se stessa, si inclinava nua Giorgio Ferrari - La sagoma di meno, durato una mezz'ora - continon sapevano come spiegare il fenovolante della polizia. «Anche loro alcuni colleghi di Vigevano ed una carabinieri di Gravellona. Poco dopo Sul posto è giunta una pattuglia dei luci faceva dei movimenti stupendi:

quattro poliziotti». accaduto, tra cui sei carabinieri e persone che hanno notato ciò che è to. Sembravano delle visioni ma non visto è qualcosa certamente di inediarrivavano gli aeroplani diretti alla Malpensa, la sagoma luminosa imtitolare del ristorante - è che quando a Lomellina». «Un altro fatto strano - sottolinea il re poco dopo. Quello che abbiamo provvisamente spariva per riapparilo erano:. oltre a noi, c'erano altre

andremo. Comunque quella che ho vissuto rimane un'esperienza indimenticabile. Spero che si ripeta...». nostra testimonianza. Non so se ci mio figlio di portargli direttamente la gio Ferrari - hanno chiesto a me a strofisico di Varese - conclude Giorstato interpellato dal laboratorio arivassero a Gravellona. «Sono già terrestri" qualche ora prima che arhanno avvistato le presenze "extra-Anche alcune famiglie del novarese

Alberto Cafarelli

Folgoranti luci sabato notte, ma per il radar di Remondò é tutto tranquillo

Lomellina

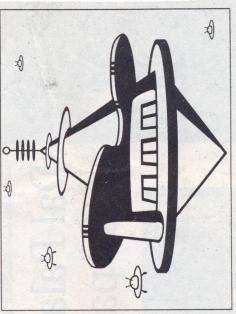
I commercianti ignorano l'appello di Tano Grasso A PAGINA 13

VICEVANO

Moto contro macchina: muore ragazza di 25 anni A PAGINA 13

GRAVELLONA – Cielo limpido, stelle luminose e strane visioni. Sabato sera titolari e clienti del ristorante "La Primula" hanno terminato il pasto della mezzanotte con un particolarissmo "digestivo": una luce intensa e silenziosa ha folgorato il loro sguardo. Trattasi di Ufo? Fattostà che le forze dell'ordine al completo sono intervenute sul luogo dove si é verificato lo strano fenomeno. Mobilitato anche il centro radar della caserma dell'Aeronautica di Remondò: «Le nostre apparecchiature non hanno captato alcun segnale». L'episodio non é unico nella nostra zona, numerose in passato le segnalazioni.

A PAGINA 25



Un'astronave luminosa, strani esseri nei campi dell'Oltrepò

"Incontri ravvicinati" Pavia scopre gli Ufo Intanti giurano: "Li abbiamo visti..."

dal nostro inviato ENRICO BONERANDI

GRAVELLONA – Caldo torrido, zanzare. Ma cosa ci verranno a fare gli extraterrestri di luglio in Oltrepò? Fatto sta che nelle ultime due settimane, nella piana a sud ovest di Pavia, si continuano ad avvistare misteriosi E.T. alti due metri e lucidi come l'acciaio, mentre domenica 11 luglio un' astronave ruotante su se stessa è apparsa a Gravellona, in Lomellina, a un'intera famiglia di ristoratori, agli avventori della pizzeria e pure a tre pattuglie di carabinieri e polizia stradale. Che, come è noto, sul servizio non bevono alcolici, ragion per cui è insensato dar la colpa all'alta gradazione della

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

restre alto due metri, d'acciaio, con luci colorate. Ha fatto un giro ed è scomparso nel nulla. Senza minacce o avvertimenti, nemmeno con la forza del pensiero. Fin qui le apparizioni «ufficiali». Ma tra Novara, Voghera e Pavia sembra che altra gente abbia confidato in giro di averassistito astrane visioni. Di inchieste ufficiali – assicurano

leforze dell'ordine – neanchel' ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il

Un'immagine de

giovane Aless 19 anni, figlio studente di ele la carriola, la mondizia e va dal ristorante. buio fitto, cici perversano su Alessandro to tro, trafelato, sta alla cassa;

Per l'astronoma Margherita Hack possibili altre forme di vita

"Gli Extraterrestri? Son

di MARINA CAVALLIERI

visti per primo un agricoltore di Lirio, Giovanni Casarini. Nonostante i sessant'anni suonati. l'uomo ogni mattina presto va a sgobbare nei campi, e così è ac-caduto anche giovedi 8 luglio. Ma ecco che dal vigneto spunta un tipaccio «luminoso ed evanescente». Il contadino non ci pensasu due volte e correa casa a prendere lo schioppo, poi tor-na dal marziano che gli ha inva-so la proprietà. Che è in compagnia di altre tre compari e gli comunica con la forza del pen-siero quanto segue: «Fa atten-zione a non dire nulla: in questa zona siamo in 17 e torneremo presto». Per il coraggioso Casa-rini questo è troppo: sopraffat-to dal numero degli intrusi, fa dietrofront e si rifugia a casa. Ma non si piega all'avvertimen-to mafioso-siderale: racconta tutto alla moglie, alla padrona del bar dove va a bere un cicchetto per rincuorarsi e poi ai carabinieri. Da quel momento è un altro uomo: irascibile, scontroso. Anche perché a Li-rio non tutti gli credono, e qualcuno ha cominciato a prenderlo per i fondelli. Una traccia, seppur labile, è rimasta però nel vigneto: terra ed erba bruciati. Magari dallo «scooterspaziale» usato dal marziano per andare via.

COMINCIAMO dagli E.T.. Li ha

Passano un paio di giorni, e gli E.T. tornano a farsi vedere e nemmeno tanto lontano, in Val Schizzola. Anche qui di mattina e nei campi, ma questa volta in un frutteto. Sono una coppia di anziani contadini i beneficiati dell'incontro ravvicinato, e raccontano le stesse cose di Giovanni Casarini: un extrater-

ROMA – Èscettica come sempre Margherita Hack, astronoma: «Gli Ufoa Pavia? Estremamente improbabile», afferma lapidaria. «Sono stati esaminati moltissimi casi, in più di vent'anni, ma nessun fenomeno di avvistamento si è rivelato poi una visita di extraterrestri. Questo non esclude che esistano forme di vita nell'universo, ciò è possibile, ma le distanze sono così enormi, occorrono centinaia d'anni per spostarsi da un sistema solare all'altro, che la possibilità che altri esseri giungano sulla terra diventa razionalmente improbabile». Equazioni alla mano, per la Hack è più facile scambiare lucciole per lanterne che fare amicizia con E.T.: «Fenomeni meteorologici, riflessi, luci terrestri, abbagli, palloni, sonde o aerei quando si guarda il cielo molte cose possono essere scambiate per Ufo».

La scienziata, docente di astronomia, da moltissimi anni studia il cielo dall'Osservatorio astronomico di Trieste, anche attraverso i telescopi le stelle rimangono lontane, impossibile, per lei, che si verifichi un incontro ravvicinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di tecnologia avanzata in grado di ripronei lunghi viaggi da un sistema all'a Molti astrofisici americani, che lavo anche con la Nasa, hanno studiato que problema. Tuttora ci sono scienziati centrati nell'osservazione delle stell vicine a noi, quelle distanti circa ot anni-luce, per vedere se da lì giungo gnali. Nell'America del Sud è colloc più grande radiotelescopio, una caviturale ricoperta di una rete riflettente strumento in grado di catturare radiosi tenta così di captare segnali prover da altri mondi: ancora non è successo sonalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradli, fantasie. Anche gli psicologi razionano, non invocano il calcolo delle pbilità ma le leggi dell'incoscio: «Imnazioni eccessive», dice Diego Lupa psicologo. «Èlungo il discorso sulle il ni visive. Nei test le stesse linee geomo che possono sembrare un profilo di do un cesto di frutta così la falce della



film «E.T.»

andro Campari, dei proprietari e ttronica, prende riempie di ima scaricare fuori Sono le 11 circa, de e zanzare imlla vicina risaia. na subito indiedalla madre che «Vieni a vedere. Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All'interno del cerchio c'era come

nell'universo, improbabile il contatto

odentrodinoi"

dursi iltro. rano iesto cone più tanta io seato il à na-, uno onde, ienti , per-

una

ossanalizrobanagirelli, usionetrionna luna può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. È anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull' argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempreaspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA – Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho-impreca il proprietario del locale Ma mia figlia mi aveva finito il rullino ... ». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinastupefatti. to ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' dipanico ci è venuto-racconta il ragazzo - Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari poten-

ti...».

esseri nei campi dell'Oltrepò

avvicinati" ore gli Ufo i abbiamo visti..."

ICO BONERANDI

locale Bonarda. Allucinazione collettiva? Delle apparizioni si stanno occupando gli esperti dell'Aeronautica militare, mentre i carabinieri, dopo aver raccomandato a tutti gli spettatori della «visione» di starsene zitti, ora dicono: «Stupidaggini, inventate per farsi pubblicità. Erano soltanto le luci di una discoteca che si rifrangevano sulle nuvole basse, un fenomeno che capita spesso da queste parti». E allora perché, quando la presunta astronave è scesa dal cielo bassa bassa sul tetto della cascina, tutti quanti se la sono data a gambe nel boschetto, comprese le pattuglie?

etri, d'acciaio, te. Ha fatto un arso nel nulla. la avvertimenti, a forza del penpparizioni «ufiovara, Vogheache altra genato in giro di rane visioni. Di li – assicurano leforze dell'ordine – neanchel' ombra. Colpa del caldo, del vino... chissà.

Ma eccoci a domenica 11 luglio. È sera, nella pizzeria sulla provinciale tra Gravellona e Cassolnovo (paese a fama alcoolica perché ha dato i natali a Davide Campari) una decina di clienti sta finendo di gustare la specialità locale: rane fritte. Il



Un'immagine del film «E.T.»

giovane Alessandro Campari, 19 anni, figlio dei proprietari e studente di elettronica, prende la carriola, la riempie di immondizia e va a scaricare fuori dal ristorante. Sono le 11 circa, buio fitto, cicale e zanzare imperversano sulla vicina risaia. Alessandro torna subito indietro, trafelato, dalla madre che sta alla cassa: «Vieni a vedere.

Ci sono gli Ufo». Sveglia anche il padre, che è già a letto. Tutti fuori, anche i clienti, che lasciano le rane a metà. Racconta Alessandro: «Nel cielo c'era una cosa enorme, tutta fatta di luci, una cinquantina. Era a forma di cerchio, e girava su se stessa con le sue luci azzurrognole senza fare nessun rumore. All' interno del cerchio c'era come

Ma ad Ancona erano soltanto aerei cisterna

ANCONA-Le segnalazioni a forze dell'ordine, giornali ed enti pubblici si erano moltiplicate: nel cielo di Ancona e zone limitrofe di notte c'erano gli ufo. Ma quelle luci strane, insolite, che giravano in circolo su una zona prestabilita, altro non sono che aerei.

Aerei cisterna, per la precisione, appartenenti alle forze armate Usa, che effettuano i rifornimenti in volo dei caccia impegnati in Adriatico nel controllo dello spazio aereo sulla Bosnia. Per chi sperava in un incontro con esseri di altri pianeti è stata sicuramente una delusione. Per gli altri, certamente un sollievo.

una macchia, anch'essa luminosa. Una spettacolo incredibile, eravamo tutti stupiti con la testa in aria...».

La mamma, a questo punto, chiama il 113, il 112, forse anche i pompieri: «Abbiamo qui a Gravellona un fenomeno strano...», dice, misurata. Così nel giro di una decina di minuti arrivano tre pattuglie per un totale di dieci uomini. Da una cascina vengono in visita anche tre contadini, perché è proprio la pizzeria il miglior punto di osservazione. Peccato che nessuno abbia con sé una macchina fotografica: «Io ce l'ho-impreca il proprietario del locale -Ma mia figlia mi aveva finito il rullino...». I carabinieri telefonano al comando, di lì avvertono l'aereonautica, che richiama via radio. No, il centro radar di Remondò non segnala nulla di particolare. Oddio, sarà proprio un'astronave?

«Eravamo stupefatti. Ma quando quell'affare si è inclinato ed è sceso basso sulla cascina, non dico paura, però un po' di panico ci è venuto - racconta il ragazzo - Beh, ce la siamo data tutti a gambe nel boschetto, insieme alle pattuglie». Giusto, meglio non rischiare, con gli Ufo non si sa mai. Alla stazione dei Carabinieri di Gravellona, ieri sera, gli animi erano del tutto diversi: «Così hanno raccontato la storia dell'Ufo ai giornalisti? Solo per farsi pubblicità, così la gente va in pizzeria per vedere i marziani. Era una stupidata, le luci delle Rotonde di Garlasco, un po' po' di discoteca con certi fari poten-

onoma Margherita Hack possibili altre forme di vita nell'universo, improbabile il contatto

Extraterrestri? Sono dentro di noi"

di MARINA CAVALLIERI

tica come sempre Margheri-noma: «Gli Ufo a Pavia? Estrerobabile», afferma lapidaria. saminati moltissimi casi, in ni, ma nessun fenomeno di si è rivelato poi una visita di Questo non esclude che esiivita nell'universo, ciò è posistanze sono così enormi, ocnaia d'anni per spostarsi da lare all'altro, che la possibisseri giungano sulla terra dilmente improbabile». Equano, per la Hack è più facile ciole per lanterne che fare a-T.: «Fenomeni meteorologici terrestri, abbagli, palloni, quando si guarda il cielo molo essere scambiate per Ufo». a, docente di astronomia, da nistudia il cielo dall'Osserva-mico di Trieste, anche attrapi le stelle rimangono lontale, per lei, che si verifichi un icinato: «Occorrerebbe che

altre forme viventi fossero dotate di una tecnologia avanzata in grado di riprodursi nei lunghi viaggi da un sistema all'altro. Molti astrofisici americani, che lavorano anche con la Nasa, hanno studiato questo problema. Tuttora ci sono scienziati concentrati nell'osservazione delle stelle più vicine a noi, quelle distanti circa ottanta anni—luce, per vedere se da li giungono segnali. Nell'America del Sud è collocato il più grande radiotelescopio, una cavità naturale ricoperta di una rete riflettente, uno strumento in grado di catturare radioonde, si tenta così di captare segnali provenienti da altri mondi: ancora non è successo, personalmente sono scettica».

Curiose percezioni, illusioni paradossali, fantasie. Anche gli psicologi razionalizzano, non invocano il calcolo delle probabilità ma le leggi dell'incoscio: «Immaginazioni eccessive», dice Diego Luparelli, psicologo. «Èlungo il discorso sulle illusioni visive. Nei test le stesse linee geometriche possono sembrare un profilo di donna o un cesto di frutta così la falce della luna

può essere scambiata per un disco volante. Noi vediamo quello che vogliamo vedere, se ho voglia di provare una forte emozione lascio libera la mia immaginazione e vedo quello di cui ho bisogno in quel momento. Uno studio andrebbe fatto piuttosto sui corsi e ricorsi di questi fenomeni».

Gli avvistamenti non sarebbero legati all'esistenza di altri esseri ma sono proiezioni di bisogni sepolti dentro di noi, dicono gli psicologi. È anche per Daniele Barbieri, esperto di fantascienza e scrittore di libri per ragazzi sull' argomento la chiave per capire le "visioni" è tutta in questo mondo, nella nostra cultura: «Da sempre aspettiamo che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Gli incontri con extraterrestri sono più da collocare in questa area di speranza/paura che in un ambito scientifico. Sono pochissimi i casi di avvistamenti che non abbiano avuto dopo spiegazioni razionali, del resto sono molti i misteri della natura senza risposta ma non per questo c'è di mezzo lo zampino degli Ufo».

In tre mesi 19 segnalazioni al centro di Peschiera

Ufo, tutti col naso all'insù

PESCHIERA BORROMEO - (B.Civ.) Luci in movimento, dischi e globi luminosi nel cielo terso della Lombardia. Negli ultimi tre mesi al Centro Ufologico Nazionale, sono arrivate 19 segnalazioni differenti, tra queste 10 solo in Lombardia. Ad essersi attivata è anche la sezione milanese con sedi distaccate a Peschiera Borromeo, Milano, Corsico, Gallarate, Pieve Emanuele e Cinisello Balsamo che recentemente ha aperto due centralini per raccogliere le segnalazioni di avvistamenti ai numeri telefonici 02-5475473 (Milano Est) e 02-99027141 (Milano Ovest) oltre ad una banca dati telematica via modem per consultazioni e informazioni gratuite al nodo 02-69762100.

Da San Donato Milanese, Milano, Cremona e da numerosi centri su tutto il territorio nazionale, sono partite tantissime segnalazioni di luci in movimento, intensissime, bianche, corpi luminosi, oggetti pulsanti, globi e dischi metallici

Come nel caso di R.B. di San Donato che alle 5,40 del 12 gennaio nota «Un solido lucente come uno specchio, composto da due pentagoni, uno dei quali grosso, pieno e l'altro, al di sotto, composto invece da una fila di luci bian-



Lissoni mostra su video l'ultimo avvistamento degli Ufo.

che. Sembrava come la punta di una nave. Era immobile nel cielo, in direzione Peschiera--Mediglia».

Testimonianze diverse sono arrivate anche da numerosi comuni delle province di Milano e Cremona.

I più fortunati sono anche riusciti a scattare delle foto o filmare con la telecamera gli strani oggetti luminosi mettendo poi la documentazione a disposizione degli esperti che, tengoono a sottolineare, si limitano solo a studiare questi fenomeni.

Gli studiosi però avvertono «Il cielo insolitamente limpi-

do - spiega Alfredo Lissoni della locale sezione di Peschiera Borromeo formata da astronomi, fisici ed altri esperti - rende più splendenti Venere, visibile tra le 5 e le 8 e Sirio, visibile tra le 18 e le 5, e gli stessi aerei. Al di là di questo, è indubbio che in questi ultimi tre mesi la gente abbia visto parecchie cose luminose nel cielo. Ciò non autorizza a pensare che si tratti di astronavi in visita da altri pianeti, ma deve comunque farci riflettere su un fenomeno che si ripropone a ondate cicliche stimolando la curiosità delle persone».

GIORNO 19-1-85